PROVINCIA DI SONDRIO

COMUNITA'MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

COMUNE DI MONTAGNA IN VALTELLINA
- PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO -

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

NEI CONFRONTI DEI SITI DI RETE NATURA 2000:

ZPS IT2040402 DENOMINATA "*RISERVA REGIONALE BOSCO DEI BORDIGHI*"

SIC/ZPS IT2040021 DENOMINATO "*VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO*"

e dei siti limitrofi

SIC IT2040038 DENOMINATO "*VAL FONTANA*"

SIC/ZPS IT2040016 DENOMINATO "*MONTE DI SCERSCEN – GHIACCIAIO DI SCERSCEN – MONTE MOTTA*"

STUDIO PEDRAZZOLI

STUDIO PEDRAZZOLI ING. CRISTIANA

Via Giuliani, 10 - 23100 Sondrio
Tel./Fax 0342-1900092 - e-mail: info@studio-pedrazzoli.it
P.IVA 0091 929 0148

INDICE

INTRODUZIONE **4**
1. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) **6**
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 8
1.2 CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI 9
1.3 OBIETTIVI DI PIANO 10
1.4 AZIONI DI PIANO 11
1.5 ELABORATI DEL PGT 15
2. SITI DI RETE NATURA 2000 ..... **17**
SIC/ZPS: IT2040021 27
SIC: IT2040038 35
SIC/ZPS: IT2040016 41
3. ANALISI DEGLI IMPATTI **49**
3.1 IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNISTICA DEI SITI RETE NATURA 2000 54
3.2 IMPATTI SULLA COMPONENTE VEGETAZIONALE SITI RETE NATURA 2000 54
3.3 IMPATTI SUGLI HABITAT SITI RETE NATURA 2000 55
4. MITIGAZIONI **57**
5. CONCLUSIONI **57**
6. BIBLIOGRAFIA **58**

PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio di incidenza del Piano di Governo del Territorio (di seguito PGT) del Comune di Montagna in Valtellina, previsto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. e della D.G.R. 14106/2003, nei confronti dei Siti di Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dallo stesso:

- ZPS IT2040402 denominata "*Riserva Regionale Bosco dei Bordighi*";
- SIC/ZPS IT2040021 denominato "*Val di Togno Pizzo Scalino*";

e nei confronti dei siti limitrofi:

- SIC IT2040038 denominato "Val Fontana";
- SIC/ZPS IT2040016 denominata "Monte di Scerscen – Ghiacciaio di Scerscen – Monte Motta".

Esso ha come obiettivo l'individuazione delle possibili interferenze associate alle azioni previste dal Piano stesso a carico di habitat e specie d'interesse comunitario, valutandone, inoltre, la relativa entità in modo da predisporre le eventuali misure di mitigazione necessarie per la loro attenuazione al fine di escludere un'incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti coinvolti.

Tale documento costituisce, infatti, il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi progetto, intervento o atto pianificatorio che possa avere effetti significativi su un'area della Rete ecologica europea, al fine di salvaguardarne l'integrità attraverso un'analisi preliminare delle ricadute che attività e previsioni potrebbero avere condizionando l'equilibrio ambientale che le contraddistingue.

Secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, che approva i modelli metodologici procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS), la procedura di Valutazione di Incidenza risulta inclusa in quella di VAS, ai sensi della direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001; in particolare l'allegato 1b alla D.G.R. di cui sopra, prevede che il parere, obbligatorio e vincolante espresso dall'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, deve pervenire nel corso della procedura di VAS prima dell'espressione del parere motivato predisposto dall'autorità competente e prima dell'adozione del PGT da parte del Consiglio Comunale. Secondo le successive note di precisazione inviate dalla Regione Lombardia, nel caso in cui lo strumento urbanistico subisca delle modifiche rispetto al documento adottato, prima dell'atto di accoglimento e approvazione, il piano dovrà essere inviato all'autorità preposta per il rilascio della Valutazione di Incidenza finale.

Il presente, in conformità a quanto indicato dalla D.G.R. n. 7/14106 del 2003 (allegato D) e dall'allegato G del D.P.R. 357/97 e s.m.i., sarà articolato nei seguenti capitoli:

1. inquadramento generale del PGT, attraverso la descrizione degli obiettivi e azioni a valenza strategica illustrati nel Documento di Piano e i contenuti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
2. descrizione dei Siti di Rete Natura 2000 ricadenti sul territorio interessato dal processo di pianificazione o limitrofi allo stesso; in particolare, verranno elencati e descritti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti (inseriti negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat" e nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Direttiva Uccelli");
3. potenziali effetti che l'adozione del PGT potrebbe comportare sulle componenti ambientali che caratterizzano le aree protette di Rete Natura 2000 interessate;

4. stima dell'entità e della significatività delle incidenze potenziali precedentemente individuate, con particolare riguardo alle specie e/o agli habitat di interesse comunitario presenti;

5. indicazioni volte alla prevenzione delle incidenze riscontrate (misure di mitigazione) e proposta di eventuali misure di compensazione.

Il presente studio di incidenza ambientale è stato redatto in collaborazione con il *dott. Naturalista Franco Angelini*

Sondrio, 13 giugno 2011

Ing. Cristiana Pedrazzoli

INTRODUZIONE

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni (c.d. Direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;
- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 e successive modificazioni (c.d. Direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il progetto nazionale "BioItaly" che, in sede tecnica ha individuato, anche in Lombardia, i siti proponibili come "Siti d'Importanza Comunitaria" in base ai loro contenuti in termini di habitat e specie di cui alle citate direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;
- la nota prot. 78887 del 18 dicembre 1996, con la quale la Regione Lombardia ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, lo studio conclusivo nel quale sono stati individuati n. 176 proposti Siti d'Importanza Comunitaria;
- il D. M. 3 aprile 2000, con il quale il Ministero dell'Ambiente ha reso pubblica la lista dei proposti Siti d'importanza comunitaria (pSIC) e delle zone di protezione speciali individuate ai sensi delle direttive "habitat" e "uccelli";
- il D. M. 3 settembre 2002, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha dettato "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il D. M. 17 ottobre 2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357";
- la Deliberazione n. VII/14106 del 8.08.2003 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";
- la Deliberazione della giunta regionale 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- la Deliberazione della giunta regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori", con la quale si è altresì stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della giunta regionale 14106/2003;
- la Deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2006, n. 8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la Delibera di giunta regionale n. 3798 del 13 dicembre 2006 "Modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";

- la Delibera di giunta regionale n. 8/6648 del 20 febbraio 2008 “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi ed attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- la Delibera di giunta regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009 -. “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4 , 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008”,

La sottoscritta, ing. Cristiana Pedrazzoli, in collaborazione con il dott. Naturalista Franco Angelini per conto del Amministrazione comunale di Montagna in Valtellina, in qualità di tecnico incaricato, procede allo Studio di Incidenza relativa al Piano di Governo del territorio (PGT) del Comune di Montagna in Valtellina nei confronti dei seguenti **siti di Rete Natura 2000**:

- ZPS IT2040402 denominata “*Riserva Regionale Bosco dei Bordighi*”;
- SIC/ZPS IT2040021 denominato “*Val di Togno Pizzo Scalino*”;
- SIC IT2040038 denominato “*Val Fontana*”;
- SIC/ZPS IT2040016 denominata “*Monte di Scerscen – Ghiacciaio di Scerscen – Monte Motta*”.

1. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Il Comune di Montagna in Valtellina, attualmente dotato di PRG approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 28687 del 08-01-1980 e successive varianti, la più recente delle quali approvata con atto n. 30 del 23-08-2005, ha avviato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 14-06-2006, il procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) che, ai sensi della Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio", costituisce lo strumento urbanistico e pianificatorio che va a sostituire il Piano Regolatore Generale (PRG), tradizionale strumento di pianificazione di cui si sono dotate, ai sensi della precedente disciplina urbanistica, le amministrazioni comunali per determinare le direttive per lo sviluppo urbanistico ed edilizio del proprio territorio.

Il PGT consente di riprendere ed aggiornare i contenuti già introdotti nel PRG, identificando gli obiettivi primari del futuro sviluppo del territorio, adottando una metodologia di gestione degli aspetti paesistici e territoriali completamente integrata al processo di pianificazione, sfruttando anche i nuovi strumenti di compensazione, di perequazione e di incentivazione urbanistica introdotti dalla nuova legge (art.11 della L.R.23/97).

Il PGT definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

a) il Documento di Piano;

b) il Piano dei Servizi;

c) il Piano delle Regole.

Il PGT viene, inoltre, integrato nei suoi contenuti attraverso atti e strumenti pianificatori correlati in attuazione a specifiche normative:

- Studi geologici e norme di riferimento riguardanti la componente geologica ed integrazione della componente sismica degli studi geologici redatti ai sensi della legge 41/1997;
- Piano di classificazione acustica, richiesto dalla legge 13/2001 ed approvato, per quanti riguarda il Comune di Montagna in Valtellina, con D.C.C. N°22 del 09-05-06;
- Piano cimiteriale, previsto dalla l.r. 18 novembre 2003 n. 22 (art. 9) e dal r.r n. 6 del 9 novembre 2004, ed approvato, per quanti riguarda il Comune di Montagna in Valtellina, con D.C.C. n. 31 del 11-07-07;
- Piano di illuminazione, per la cui redazione il Comune di Montagna in Valtellina ha incaricato la "Skylight Project".

Vista l'omogeneità delle caratteristiche territoriali, geologiche, morfologiche, nonché delle problematiche urbanistiche e paesistiche, in data 8 giugno 2006 è stato sottoscritto un accordo di programma tra i comuni di Tresivio, Piateda, Ponte in Valtellina e Castello dell'Acqua per la formazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R.12/2005, mediante un procedimento comune per lo sviluppo delle fasi ricognitive, conoscitive e analitiche delle situazioni territoriali. Dall'associazione di Comuni sopra elencati si è successivamente ritirato il Comune di Castello dell'Acqua ed è subentrato il Comune di Montagna in Valtellina.

L'oggetto dell'accordo ha riguardato l'adeguamento della pianificazione urbanistica nei quattro comuni della media Valtellina, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 26, comma 2, e 13, comma 2, della L.R. n.12 del 11.03.2005, attraverso la predisposizione dei tre documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio, in coordinamento tra i Comuni, come previsto dall'art. 7 della legge citata.

L'accordo ha riguardato inoltre la predisposizione, sempre in coordinamento, delle indagini preliminari, della Valutazione Ambientale Strategica, nonché di quanto relativo alla componente geologica delle pianificazioni, ivi incluse le indagini geologiche, idrauliche e sismiche del territorio.

Le Amministrazioni Comunali di Tresivio, Ponte in Valtellina, Piateda e Montagna in Valtellina hanno promosso quindi di comune accordo la costruzione, nell'ambito del *Documento di Piano*, di un comune quadro ricognitivo, conoscitivo e programmatico (art. 8 comma 1° della LR 12/2005) cui si è potuto attribuire il valore di studio approfondito ed articolato nei diversi caratteri del territorio (geografici, geomorfologici, idraulici, paesistici, storico-culturali ed economico-sociali), elemento fondamentale per le scelte e le determinazioni di piano.

I Comuni hanno individuato obbiettivi e metodologia di lavoro comuni, al fine di armonizzare gli strumenti urbanistici, lasciando alle singole amministrazioni comunali la responsabilità e la gestione delle scelte di dettaglio relative allo sviluppo urbanistico e socioeconomico dei singoli territori.

A seguito dell'Accordo di programma sopra citato, l'elaborazione del *Piano dei Servizi* ha previsto un'analisi complessiva dei servizi esistenti nei singoli territori comunali, tenendo conto anche dei servizi fruibili a livello comprensoriale e nei comuni contermini.

Per quel che riguarda il *Piano del Regole*, secondo i contenuti di cui all'art. 10 della L.R. 12/2005, sono state definite nei territori comunali le norme prescrittive relative ai diversi ambiti di intervento, prevedendo metodologie di intervento nel tessuto urbano consolidato e nei nuclei di antica formazione analoghe per tutti i Comuni e predisponendo una normativa urbanistica ed edilizia similare per i quattro comuni.

Per quanto attiene la *Valutazione Ambientale Strategica* il processo di formazione dello strumento urbanistico è passato attraverso un metodo di valutazione similare e coordinato tra i Comuni, che ha tenuto però in considerazione le peculiarità e le criticità dei singoli territori comunali nonché delle caratteristiche paesistiche ambientali specifiche; il processo di valutazione, sia per l'analisi della sostenibilità degli orientamenti iniziali che per la stima degli effetti ambientali ed il confronto tra le scelte alternative, è stato similare e coordinato tra i comuni, ma ha prodotto un rapporto ambientale specifico per ogni singolo Comune.

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Montagna in Valtellina è situato in Provincia di Sondrio, all'interno dei confini della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, localizzandosi, ad eccezione di una piccola porzione, sulla destra orografica del fiume Adda ed estendendosi, a partire dai 220 m s.l.m. del fondovalle della media Valtellina, lungo il versante retico, a raggiungere la quota massima di 3.320 m s.l.m. del Pizzo Scalino.

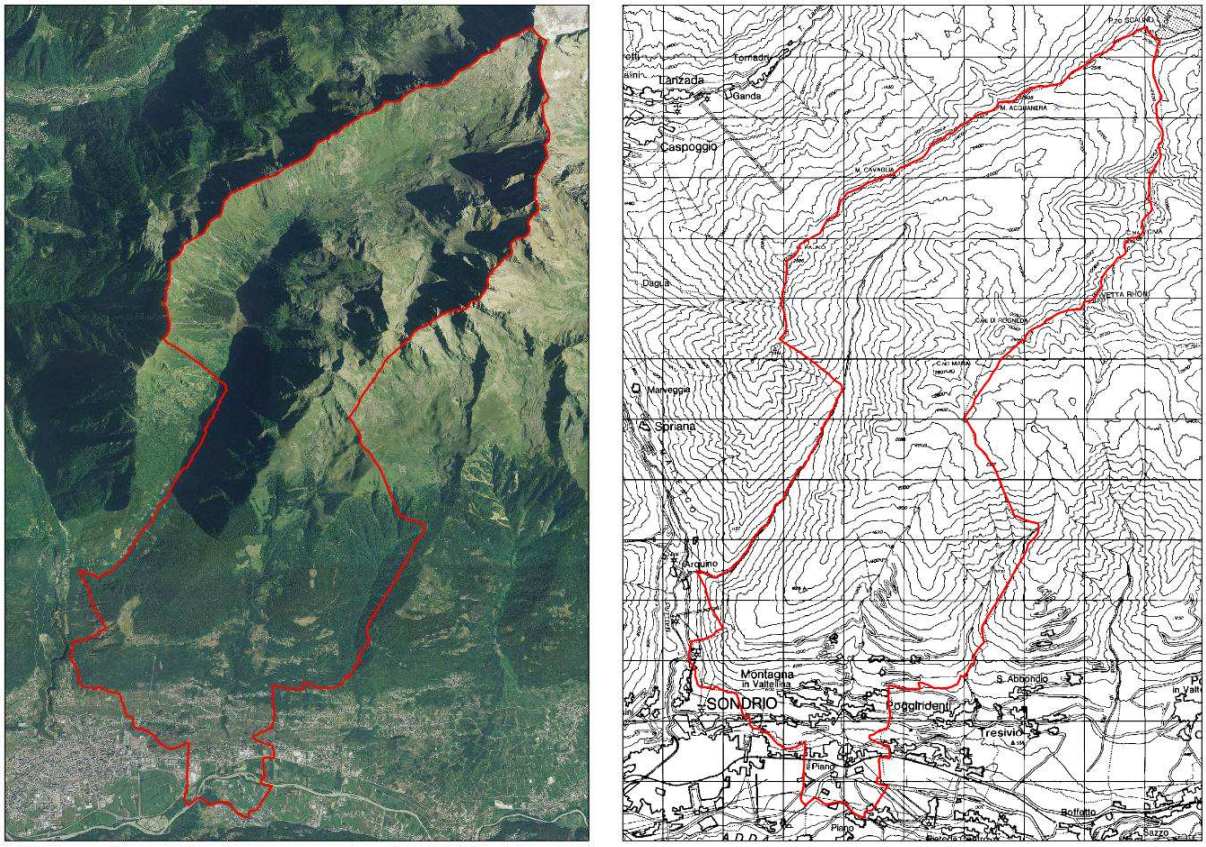

Figura 1: individuazione del confine comunale di Montagna in Valtellina su base ortofotogrametrica (anno 2007) e su base CT50; fonte dati Regione Lombardia, Sistema Informatico Territoriale.

Il territorio comunale, che ha una superficie complessiva di 45,01 Km^2, confina - a Est - con i Comuni di Sondrio, Spriana, Torre S. Maria, Caspoggio, - a Sud - con i comuni di Faedo, Piateda, - a Ovest - con i comuni di Poggiridenti, Tresivio, Chiuro e - a Nord - con il Comune di Lanzada.

La porzione precipua del territorio di Montagna in Valtellina si sviluppa lungo il versante retico a quote superiori ai 1500 m s.l.m., concentrandosi l'occupazione antropica nella fascia del fondovalle e pedemontana, in particolare nella porzione limitrofa all'abitato di Sondrio.

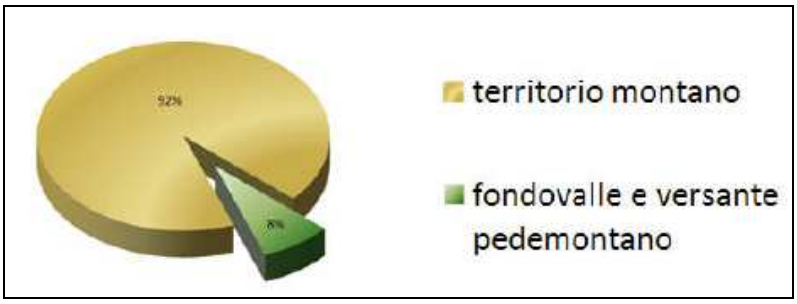

Figura 2: grafico illustrante la suddivisione del territorio comunale in montano o fondovalle – versante pedemontano.

La parte pianeggiante che si trova tra il comune di Sondrio e il comune di Poggiridenti fa parte del sistema di conurbazione della città di Sondrio, del quale costituisce un elemento di continuità insediativa sviluppatosi nella seconda metà del '900 nelle aree che vanno dalla SS. 38 dello Stelvio fino all'inizio del paesaggio di versante destinato alla coltivazione dei vigneti.

1.2 CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

il Comune di Montagna in Valtellina, così come illustrato nel documento di Piano del PGT risulta caratterizzato da:

- Elevata sensibilità paesistica ed ambientale sia in relazione alle presenze storiche architettoniche che relativamente allo stretto rapporto paesistico tra il territorio urbanizzato ed il paesaggio di versante.
- Presenza di aree acclivi che costituiscono elementi geomorfologici di particolare rilevanza e divengono ambiti in cui il rapporto tra l'architettura del paesaggio naturale e quella del paesaggio antropico sono l'elemento peculiare da tutelare.
- Presenza di un'architettura del paesaggio agrario costituito dal sistema dei terrazzamenti, elemento peculiare del territorio retico valtellinese, la cui articolazione spesso integrata con il sistema storico insediativo costituisce un elemento di unicità di particolare pregio.
- Articolazione del sistema insediativo in due parti distinte riguardanti gli insediamenti storici di mezzacosta e Montagna al piano, ambiti tra loro strutturalmente separati dall'emergenza geomorfologica su cui è collocato il Castel Grumello, nella quale si è sviluppato il paesaggio dei terrazzamenti. La frazione di Busteggia collocata in sponda orografica sinistra del fiume Adda, inoltre, costituisce un'unità insediativa in continuità con il Comune di Piateda.
- Presenza di insediamenti industriali e commerciali nella zona pianeggiante di Montagna al Piano che sono identificati tra i paesaggi di degrado nella pianificazione sovraordinata, ma che costituiscono elementi di interesse per il comune dal punto di vista economico ed occupazionale.
- Elevata sensibilità del territorio di versante nella parte riguardante gli insediamenti delle frazioni di mezzacosta, in quanto caratterizzato dalla presenza del sistema insediativo di interesse storico posto in relazione con le caratteristiche del paesaggio agrario di mezza costa
- Elevata sensibilità e naturalità della parte del territorio di versante e delle energie di rilievo costituente un elemento di pregio paesistico del territorio comunale.

Il territorio di Montagna in Valtellina sommando gli elementi di sensibilità paesistica tipici dei territori montani, con la varietà di paesaggio del versante retico Valtellinese costituisce una peculiarità dal punto di vista paesistico ed ambientale del territorio della Provincia di Sondrio.

Dal punto di vista vedutistico il territorio del Comune si intreccia anche con la struttura paesistica della parte pianeggiante del territorio Valtellinese che presenta caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale, tutt'ora conservate.

1.3 OBIETTIVI DI PIANO

Nell'ambito dell'elaborazione del PGT un ruolo chiave è assunto dagli obiettivi a valenza strategica, che costituiscono il punto di partenza per la declinazione delle azioni definite nel Documento di Piano, sulla base delle caratteristiche che qualificano il territorio che costituisce l'oggetto della pianificazione.

In particolare, i criteri e gli obiettivi individuati per la stesura del Piano di Governo del Territorio del Comune di Montagna in Valtellina possono essere sinteticamente riassunti come segue:

Obiettivi generali di sviluppo di valore strategico:

1- Valorizzazione delle caratteristiche territoriali, paesaggistiche, storico-culturali dei comuni quali elementi di interesse economico e sociale ed in particolare:

a – tutela del paesaggio dei terrazzamenti quale elemento di architettura del paesaggio di particolare interesse storico culturale e paesistico ambientale;

b – recupero dei centri storici del Comune e valorizzazione delle caratteristiche storico architettoniche sotto il profilo insediativo, culturale, turistico fruitivo;

c- valorizzazione delle presenze storico culturali ed in particolare del Castel Grumello e delle aree circostanti e dei beni culturali del Comune;

d – valorizzazione e recupero dei nuclei di mezza costa e degli alpeggi;

e - Valorizzazione dell'identità dei territori anche in considerazione del potenziale sviluppo turistico, ripristino degli itinerari e dei percorsi di interesse storico culturale e turistico fruitivo;

f – tutela degli ambiti che presentano una maggiore sensibilità paesaggistica dei luoghi;

g – riqualificazione degli ambiti di degrado.

2- Definizione degli ambiti agricoli dei comuni e valorizzazione e delle colture esistenti ponendo particolare attenzione al ruolo che l'agricoltura riveste nelle attività economiche del comune e nella manutenzione e salvaguardia del territorio:

a - definizione nel dettaglio degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP e individuazione delle normative di gestione delle aree agricole del territorio;

b – determinazione delle modalità di utilizzo dei fabbricati rurali esistenti;

c – definizione di normative che favoriscono l'agricoltura part-time che costituisce una presenza quantitativamente importante nel territorio comunale;

d – valorizzazione del ruolo di salvaguardia che l'agricoltura svolge sotto il profilo idrogeologico e paesistico percettivo.

3- Definizione delle capacità insediative residenziali del Comune e della necessità di espansione, orientando la progettazione urbanistica ad un uso razionale delle risorse territoriali e ad una riduzione del consumo di suolo, in applicazione dei seguenti principi:

a – massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente, mediante un recupero degli immobili inutilizzati o abbandonati;

b – individuazione delle nuove aree residenziali prioritariamente negli ambiti urbanizzati, con il massimo utilizzo delle aree interstiziali e dei vuoti urbani e delle aree non più utilizzate dall'agricoltura;

c – contenimento dello sviluppo in prossimità dei nuclei abitati, cercando di evitare saldature tra i nuclei originali.

4- Valutazione dello stato dei servizi e definizione dei fabbisogni futuri:

a- Ricognizione completa del sistema dei servizi erogati alla popolazione con valutazione della loro qualità e fruibilità

b- Individuazione della necessità di definizione di nuovi servizi e localizzazione sul territorio

c- Identificazione dei servizi di livello sovraccomunale con ipotesi di razionalizzazione dell'offerta

5- Valutazione delle attività economiche presenti nel comune e definizione degli eventuali bisogni di espansione, in applicazione dei seguenti principi:

a- Conferma delle attività produttive esistenti con introduzione di normative idonee a soddisfare eventuali esigenze di espansione

b- Contenimento dello sviluppo negli ambiti già destinati ad attività produttive o negli spazi immediatamente limitrofi

c- Completamento delle azioni di sviluppo delle aree in località Trippi in continuità con le previsioni urbanistiche dei precedenti strumenti urbanistici confermando la vocazione terziaria delle aree.

d- Previsione nel Piano delle Regole delle attività turistico-ricettive su tutto il territorio comunale, in particolare favorendo la dotazione nel comune di posti letto (alberghieri, bed & breakfast, ecc.).

1.4 AZIONI DI PIANO

Le azioni di piano costituenti le scelte orientative e strategiche del Documento di Piano sono state effettuate tenendo in considerazione gli obiettivi strategici di conservazione e sviluppo riportati nel paragrafo precedente.

In particolare la valorizzazione del territorio è avvenuta prevedendo per il futuro uno sviluppo compatibile con le caratteristiche paesaggistiche e vocazionali del Comune, cercando di porre in relazione le necessità di sviluppo sia di tipo residenziale che di tipo commerciale o produttivo, con la tutela delle caratteristiche paesistiche.

Le scelte urbanistiche generali di carattere progettuale contenute nel Documento di Piano, orientate nel rispetto di quanto sopra indicato, sono riassumibili come segue:

1 – Azioni di tutela del paesaggio e del territorio

- Analisi degli aspetti territoriali e paesaggistici comunali (quadro ricognitivo, quadro conoscitivo, tavole di analisi del PGT) attraverso lo studio dell'uso del suolo e dell'evoluzione dello stesso;
- Definizione delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi, con riferimento alla pianificazione sovraordinata;
- Analisi della sensibilità paesistica dei luoghi con le modalità di valutazione sistemica-vedutistica e simbolica;
- Lettura della pianificazione sovraordinata e declinazione degli indirizzi alla scala comunale: definizione degli aspetti ed i luoghi meritevoli di particolare tutela;
- Definizione di disposizioni normative a tutela delle matrici paesaggistiche sia nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole, con particolare riferimento agli ambiti di elevata naturalità;

- Definizione delle aree agricole comunali ai sensi della D.G.R. 19 settembre 2008 n. 8/8059, con predisposizione, nel Piano delle Regole, di una normativa specifica per affrontare le problematiche connesse con la conduzione delle aziende esistenti e la gestione degli alpeggi, tenendo in considerazione il ruolo che l'agricoltura riveste nella gestione del paesaggio.

2 - Recupero del patrimonio edilizio

Il comune di Montagna in Valtellina dispone di un importante patrimonio edilizio di interesse storico per il quale il P.G.T. propone procedure di intervento finalizzate al recupero, con modalità che semplificano gli interventi da parte dei cittadini.

L'analisi dettagliata, effettuata con i contenuti di cui all'art. 10 comma 2 della L.R. 12/2005, "fotografa" la situazione attuale del patrimonio edilizio attraverso un'indagine puntuale della situazione di fatto nei nuclei più importanti e più precisamente: Cà Dosso, Contrada Madonnina, Cà Paini, Piazza San Giorgio, Contrada Ponte, Cà Barella, Contrada Prada, Paroni, Contrada Castaldo, Cà Magini, Cà Vervio, Cà dei Quadri.

L'analisi ha permesso di conoscere i dati relativi ai seguenti elementi, per ogni singolo fabbricato:

- Stato di conservazione complessivo e delle singole parti.
- Destinazione d'uso dei fabbricati.
- Grado di utilizzazione.
- Valenze architettoniche, tipologiche ed ambientali.
- Dotazione di impianti e servizi.
- Caratteristiche costruttive.

Sono state successivamente predisposte le carte tematiche che riassumono i dati più significativi dell'indagine, in particolare lo stato di conservazione dei fabbricati e la loro destinazione d'uso.

Dopo la fase di analisi e schedatura effettuata nella fase ricognitiva del Documento di Piano, il P.G.T. propone nel Piano delle Regole una classificazione degli immobili, articolata con 5 diversi gradi di intervento, che forniscono indicazioni puntuali sulle modalità di intervento nei singoli fabbricati; la classificazione è la seguente:

1) Restauro - Categoria C1
2) Risanamento conservativo - Categoria C2
3) Ristrutturazione conservativa - Categoria C3
4) Ristrutturazione edilizia - Categoria C4
5) Ristrutturazione urbanistica - Categoria C5

3 – Sviluppo degli insediamenti residenziali

- Definizione delle aree di sviluppo residenziale con il criterio del minor consumo di suolo: massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente (Vd azione 2);
- Utilizzo dei vuoti urbani quali possibili ambiti di sviluppo: nuove aree residenziali sono state localizzate in prossimità dei nuclei abitati esistenti e negli ambiti dove sono già presenti le principali opere di urbanizzazione primaria, con lo scopo di ridurre i costi relativi all'esecuzione di opere da parte del comune e di contenere il consumo di territorio: nella zona di Montagna al piano sono previsti prevalentemente interventi

orientati all'utilizzo dei vuoti urbani, evitando uno sviluppo a ridosso del paesaggio dei terrazzamenti in quanto incompatibili con l'impianto paesaggistico del versante.

- Utilizzo del patrimonio edilizio esistente per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi residenziali: no nuovi ambiti di trasformazione a destinazione residenziale.

4 - La dotazione di servizi

- Analisi della situazione dei servizi in dotazione al comune mediante suddivisione degli stessi in 6 grandi aree tematiche, all'interno delle quali ogni servizio è stato opportunamente valutato per quanto riguarda le condizioni di accessibilità, fruibilità e rilevando le eventuali criticità esistenti: il Comune di Montagna in Valtellina dispone di una buona dotazione di servizi, sia per quanto riguarda i servizi di interesse comune che per quelli relativi all'istruzione ed alle attrezzature ed infrastrutture di pubblica utilità;
- Potenziamento del sistema dei parcheggi;
- Potenziamento del sistema delle aree verdi e dei percorsi pedonali;
- Riqualificazione della viabilità interna al servizio delle aree residenziali..

5– Aree destinate all'agricoltura

Il documento di piano identifica gli ambiti agricoli di interesse strategico definiti dal PTCP della Provincia di Sondrio adattando le previsioni sovraccomunali alle effettive risultanze derivanti dalla maggior definizione ottenuta con l'utilizzo della cartografia aggiornata in scala 1:2000.

Ai sensi della DGR 19 settembre 2008 n. 8/8059 il PGT conferma le aree agricole di interesse strategico riguardanti le coltivazioni a vite del sistema dei terrazzamenti in quanto aree di particolare pregio agricolo-produttivo, importanti anche dal punto di vista storico e paesaggistico.

Sono inoltre analizzate le altre aree a destinazione agricola presenti nel territorio comunale che verranno successivamente classificate dal piano delle regole quali aree agricole di interesse comunale e aree agricole di versante.

La normativa del Piano delle Regole definisce le modalità di intervento nei tre diversi ambiti a destinazione agricola affrontando le problematiche relative alle aziende agricole esistenti e ai fabbricati di diversa destinazione rispetto all'agricoltura ma collocati all'interno delle zone agricole.

6 - Aree a destinazione produttiva e terziaria

Nel territorio comunale ed in particolare a Montagna al piano e nella frazione Busteggia, sono presenti importanti aree destinate all'attività economica sia di carattere industriale–artigianale che di carattere commerciale. La zona artigianale in località Trippi è stata realizzata in continuità con le aree produttive terziarie del Comune di Sondrio e nelle aree attualmente libere è già presente un piano attuativo vigente che conferma la destinazione terziaria assegnata dal PRG vigente; l'area interclusa verrà conseguentemente confermata a destinazione commerciale completando il disegno urbanistico che negli ultimi decenni ha consentito la trasformazione di questi comparti. Il Documento di Piano conferma le altre destinazioni produttive e terziarie esistenti a Montagna al Piano e a Busteggia, lasciando al Piano delle Regole la definizione di una normativa che possa permettere la continuità delle attività economiche anche attraverso possibili incrementi produttivi necessari per lo sviluppo delle aziende.

7 - Gli ambiti di trasformazione

La tavola 9A- Tavola delle previsioni di piano – individua quale unico ambito di trasformazione l'area collocata in località "Trippi", posta tra la zona artigianale ed il piano attuativo vigente, confermando per quest'area le destinazioni d'uso già individuate nel PRG vigente e compatibili con gli obiettivi di sviluppo del Piano di Governo del Territorio. Ciò permetterà lo sviluppo completo delle aree produttive terziarie pianeggianti del comune attraverso l'insediamento di attività economiche in continuità con le previsioni urbanistiche del Comune di Montagna e del Comune di Sondrio degli ultimi decenni.

8 - Disposizioni normative

Il Documento di Piano prevede anche una sezione normativa di carattere generale, mediante la quale si introducono norme relative all'ambito di trasformazione, con la fissazione degli obiettivi generali, degli strumenti di attuazione, delle destinazioni d'uso ammesse e dei parametri urbanistici di massima.

La definizione puntuale degli interventi avverrà attraverso l'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi.

Le disposizioni normative del Documento di Piano, contengono anche norme di carattere generale sul paesaggio che costituiscono un riferimento normativo agli interventi diretti ed alle norme di dettaglio stabilite nel Piano delle Regole.

9 - Dimensionamento del P.G.T.

Le scelte urbanistiche del Piano di Governo del Territorio del Comune di Montagna in Valtellina sono indirizzate innanzitutto alla conservazione ed al recupero del patrimonio edilizio, vista l'ampia disponibilità di recupero volumetrico all'interno del tessuto urbano consolidato.

Al riguardo, le azioni di piano sono state fortemente orientate alla facilitazione delle modalità di recupero del patrimonio storico e lo sviluppo dell'edilizia residenziale è stato previsto prevalentemente in ambiti posti all'interno del tessuto urbano consolidato, al fine di ridurre al minimo il consumo di territorio.

La capacità insediativa residenziale deve essere dimensionata in relazione ai contenuti ed agli indirizzi previsti dall'art. 61 – Interventi di rilevanza sovraccomunale ed elementi qualitativi per la pianificazione comunale riguardo sia agli elementi qualitativi che alle indicazioni dimensionali.

Capacità insediativa residenziale

Il PGT ha previsto la localizzazione delle nuove previsioni abitative esclusivamente all'interno del tessuto urbano consolidato, facendo propri gli indirizzi qualitativi del 2° comma dell'art. 61 del PTCP, in particolare la progettazione urbanistica è stata effettuata ricercando il massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente, e l'utilizzo delle aree interstiziali e dei vuoti urbani all'interno del territorio urbanizzato.

Le previsioni insediative confermano il dimensionamento previsto nel PRG vigente e quindi rientrano ampiamente nelle indicazioni previste dalla pianificazione provinciale.

Capacità insediativa produttiva – Industria - artigianato - commercio

Il PGT non prevede la localizzazione di nuove zone artigianali o Industriali, ma conferma le aree produttive esistenti prevedendo soltanto dei piccoli ampliamenti normati nel Piano delle Regole, con lo scopo di garantire le possibilità di sviluppo delle aziende insediate. Per quanto attiene alle aree commerciali, viene confermata la previsione contenuta nel PRG vigente relativa all'espansione in località "Agneda", definita dal presente strumento urbanistico quale Ambito di Trasformazione AT_1 di complessivi mq. 16.621.

1.5 ELABORATI DEL PGT

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Montagna in Valtellina è articolato nei seguenti elaborati:

A - DOCUMENTO DI PIANO

QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO
- All. A1 – Relazione tecnica
- All. A2 – Disposizioni normative
- All. A3 – Rapporto con la pianificazione regionale
- All. A4 – Schedatura nuclei di antica formazione
- TAV. 1A: Inquadramento geografico – Ambito territoriale scala 1:25000
- TAV. 2Aa: Uso del suolo ad orientamento vegetazionale-Inquadramento territoriale scala 1:25000
- TAV. 2Ab: Uso del suolo ad orientamento vegetazionale - Tav. generale scala 1:10000
- TAV. 3Aa: Previsioni urbanistiche vigenti - Inquadramento territoriale scala 1:25000
- TAV. 3Ab: Previsioni urbanistiche vigenti ed istanze pervenute –
- Tav. generale scala 1:10000
- TAV. 4A: Stato di fatto e sistema della mobilità - Ambiti urbani scala 1:2000
- TAV. 5Aa: Tavola dei vincoli - Inquadramento territoriale scala 1:25000
- TAV. 5Ab: Tavola dei vincoli - Tav. generale scala 1:10000

CARTE DEL PAESAGGIO
- TAV. 6A: Unità tipologiche di paesaggio - Tav. generale scala 1:10000
- TAV. 7A: Sensibilità paesistica dei luoghi ed elementi del paesaggio –
- Tav. generale scala 1:10000
- TAV. 8A: Aree naturali protette ed elementi della rete ecologica -
- Tav. generale scala 1:10000

DETERMINAZIONI DI PIANO
- TAV. 9Aa: Tavola delle previsioni di piano- Tav. generale scala 1:10000
- TAV. 9Ab: Tavola delle previsioni di piano- Ambiti urbani scala 1:5000

B - PIANO DEI SERVIZI
- All. B1: Relazione tecnica e catalogo dei servizi esistenti
- All. B2: Norme Tecniche
- TAV. 1B: Tavola dei servizi esistenti e di progetto - Ambiti urbani scala 1:2000
- TAV. 2B: Reti di urbanizzazione - Ambiti urbani scala 1:2000

C - PIANO DELLE REGOLE
- All. C1: Relazione tecnica
- All. C2: Norme Tecniche
- TAV. 1Ca: Tavola di progetto - Tav. generale scala 1:10000
- TAV. 1Cb: Tavola di progetto – Ambiti urbani scala 1:5000
- TAV. 1Cc: Tavola di progetto – Montagna piano–Quadri–Campagna–Madonnina – Paini–Farina–Prada–Castaldo–Vervio scala 1:2000
- TAV. 2Ca: Nuclei di antica formazione - Gradi di intervento Cà Barella–Piazza delle Fontane–Piazza S.Giorgio–Paroni–Cà Magini - Contr. Ponte–Contr. Prada–Contr. Castaldo–Cà dei Quadri scala 1:500
- TAV. 2Cb: Nuclei di antica formazione - Gradi di intervento Dosso – Contr. Madonnina – Cà Paini – Cà Vervio scala 1:500

V - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO
- All. V1: Rapporto ambientale
- All. V2: Sintesi non tecnica

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

- La componente geologica è parte integrante del PGT, predisposta attraverso l'aggiornamento degli studi geologici vigenti redatti ai sensi della Legge 41/97

STUDIO DI INCIDENZA

Fa parte integrante del PDG anche il presente **Studio di Incidenza** volto all'analisi delle possibili interferenze associati alle azioni previste dal Piano stesso a carico dei Siti di Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dallo stesso:

- ZPS IT2040402 denominata "*Riserva Regionale Bosco dei Bordighi*";
- SIC/ZPS IT2040021 denominato "*Val di Togno Pizzo Scalino*";

e nei confronti dei siti limitrofi:

- SIC IT2040038 denominato "*Val Fontana*";
- SIC/ZPS IT2040016 denominata "*Monte Scerscen*".

2. SITI DI RETE NATURA 2000

Il presente Studio intende valutare oggettivamente la probabile incidenza del PGT del Comune di Montagna in Valtellina, nei confronti dei Siti di Rete Natura 2000 presenti entro il proprio ambito di influenza, ricadenti cioè entro i confini comunali di Montagna in Valtellina quali: la **ZPS IT2040402**, denominata **"Riserva Regionale Bosco dei Bordighi"** ed il **SIC/ZPS IT2040021**, denominato **" Val di Togno Pizzo Scalino"** e nell'immediate vicinanze del territorio comunale quali il **SIC IT2040038**, denominato **"Val Fontana"** ed il **SIC/ZPS IT2040016**, denominato **"Monte Scerscen"**.

Si procede ora a descrivere dettagliatamente le caratteristiche di ogni Sito, così come ufficialmente attestato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della natura, attraverso i relativi Formulari Standard.

Nel presente studio non si è fatto riferimento alle modifiche proposte, per i Formulari Standard, nei Piani di Gestione di Siti interessati, in quanto presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, ad oggi, giugno 2011, è depositato, e quindi disponibile, quanto di seguito riportato e suddiviso per ogni Sito.

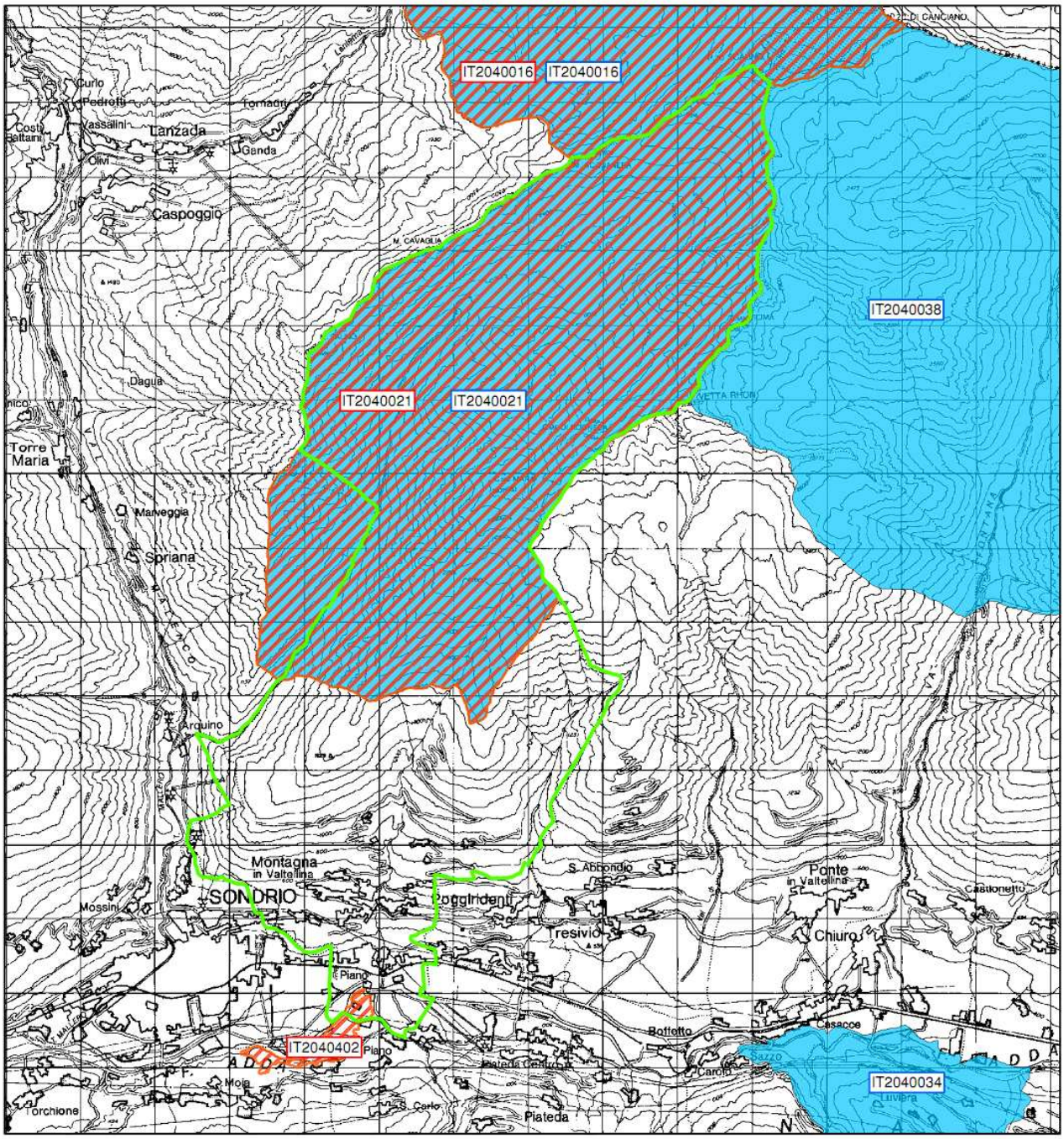

Figura 3: carta della Rete Natura 2000 limitrofa al Comune di Montagna in Valtellina; in verde il confine comunale, in azzurro si evidenziano le aree a SIC, con indicato i relativi codici, le aree tratteggiate in rosso sono le ZPS, con indicato i relativi codici.

ZPS: IT2040402

Dati generali:

Codice del sito:	IT2040402	
Nome del sito:	Riserva Regionale Bosco dei Bordighi	
Data classificazione come Z.P.S:	Febbraio 2004	
Organismo responsabile del Sito:	Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della natura, Via Capitan Bavastro 174, 00181 Roma	
Localizzazione del centroide:	LONGITUDINE: E 09 53 59	LATITUDINE: W/E (Greenwish) 46 9 41
Superficie area (ha)	47,00	
Quota (m s.l.m.)	Min: 300,00	Max: 385,00
Regione amministrativa	CODICE NUTS = IT2	
Regione biogeografia	Alpina	
Nome Regione:	LOMBARDIA	

Tipi di habitat presenti nel sito Natura 2000 in questione

CODICE	DESCRIZIONE HABITAT	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	GRADO di CONSERVAZIONE
91E0	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*	35	B	B
6520	*Praterie montane da fieno*	20	B	B
9160	*Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del Carpinion betuli*	20	B	B

LEGENDA:

Percentuale di copertura: % di copertura areale dell'habitat all'interno del SIC

Rappresentatività: rappresentatività dell'habitat all'interno del SIC ovvero quanto esso sia tipico:
A = eccellente, B = buona, C = significativa, D = non significativa

Grado di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni dell'habitat naturale e possibilità di ripristino:
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**.**

Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	SPECIE	VALUTAZIONE SITO			
		Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
A335	*Certhia brachydactyla*	C	B	C	B
A342	*Garrulus glandarius*	C	B	C	B
A348	*Corvus frugilegus*	C	B	C	B
A350	*Corvus corax*	C	B	C	B
A351	*Sturnus vulgaris*	C	B	C	B
A356	*Passer montanus*	C	B	C	B
A359	*Fringilla coelebs*	C	B	C	B
A360	*Fringilla montifringilla*	C	B	C	B
A361	*Serinus serinus*	C	B	C	B
A362	*Serinus citrinella*	C	B	C	B
A363	*Carduelis chloris*	C	B	C	B
A364	*Carduelis carduelis*	C	C	B	B
A365	*Carduelis spinus*	C	B	C	B
A368	*Carduelis flammea*	C	B	C	B
A369	*Loxia curvirostra*	C	B	C	B
A372	*Pyrrhula pyrrhula*	C	B	C	B
A373	*Coccothraustes coccothraustes*	C	B	C	B
A376	*Emberiza citrinella*	C	B	B	B
A378	*Emberiza cia*	C	B	C	B
A023	*Nycticorax nycticorax*	C	B	C	B
A072	*Pernis apivorus*	C	B	C	B
A084	*Circus pygargus*	C	B	C	B
A098	*Falco columbarius*	C	B	C	B
A229	*Alcedo atthis*	C	B	B	B
A338	*Lanius collurio*	C	C	C	C
A004	*Tachybaptus ruficollis*	C	B	C	B
A028	*Ardea cinerea*	C	B	B	B
A053	*Anas platyrhynchos*	C	B	C	B
A085	*Accipiter gentilis*	D			
A086	*Accipiter nisus*	C	B	C	B
A087	*Buteo buteo*	C	B	C	B
A096	*Falco tinnunculus*	C	B	C	B
A123	*Gallinula chloropus*	C	B	B	B
A125	*Fulica atra*	C	B	C	B

A136	*Charadrius dubius*	C	A	C	A
A153	*Gallinago gallinago*	D			
A155	*Scolopax rusticola*	D			
A168	*Actitis hypoleucos*	C	B	C	A
A179	*Larus ridibundus*	C	B	C	B
A208	*Columba palumbus*	C	B	C	B
A210	*Streptopelia turtur*	C	B	C	B
A212	*Cuculus canorus*	C	B	C	B
A213	*Tyto alba*	C	B	C	B
A218	*Athene noctua*	C	C	C	B
A219	*Strix aluco*	C	B	C	B
A232	*Upupa epops*	C	B	C	B
A233	*Jynx torquilla*	C	B	C	B
A235	*Picus viridis*	C	A	C	A
A237	*Dendrocopos major*	C	A	C	A
A247	*Alauda arvensis*	C	C	C	C
A249	*Riparia riparia*	C	B	C	B
A250	*Ptyonoprogne rupestris*	C	B	C	B
A251	*Hirundo rustica*	C	B	C	B
A256	*Anthus trivialis*	C	B	C	B
A257	*Anthus pratensis*	C	B	C	B
A259	*Anthus spinoletta*	C	A	C	A
A260	*Motacilla flava*	C	B	C	B
A261	*Motacilla cinerea*	C	A	C	A
A262	*Motacilla alba*	C	A	C	A
A264	*Cinclus cinclus*	C	B	C	B
A265	*Troglodytes troglodytes*	C	A	C	A
A266	*Prunella modularis*	C	B	C	B
A267	*Prunella collaris*	C	B	C	B
A269	*Erithacus rubecula*	C	B	C	B
A271	*Luscinia megarhynchos*	C	B	C	B
A273	*Phoenicurus ochruros*	C	B	C	B
A274	*Phoenicurus phoenicurus*	C	B	C	B
A276	*Saxicola torquata*	C	B	C	B
A277	*Oenanthe oenanthe*	C	B	C	B
A282	*Turdus torquatus*	C	B	C	B
A283	*Turdus merula*	C	B	C	B
A284	*Turdus pilaris*	C	B	C	B
A285	*Turdus philomelos*	C	B	C	B
A286	*Turdus iliacus*	C	B	C	B
A287	*Turdus viscivorus*	C	B	C	B

A296	*Acrocephalus palustris*	C	A	C	A
A297	*Acrocephalus scirpaceus*	C	B	C	B
A300	*Hippolais polyglotta*	C	B	C	B
A309	*Sylvia communis*	C	B	C	B
A310	*Sylvia borin*	C	B	C	B
A311	*Sylvia atricapilla*	C	B	C	B
A313	*Phylloscopus bonelli*	C	B	C	B
A314	*Phylloscopus sibilatrix*	C	B	C	B
A315	*Phylloscopus collybita*	C	B	C	B
A316	*Phylloscopus trochilus*	C	A	C	A
A317	*Regulus regulus*	C	B	C	B
A318	*Regulus ignicapillus*	C	B	C	B
A319	*Muscicapa striata*	C	B	C	B
A322	*Ficedula hypoleuca*	C	B	C	B
A324	*Aegithalos caudatus*	C	A	C	A
A325	*Parus palustris*	C	A	C	A
A328	*Parus ater*	C	B	C	B
A329	*Parus caeruleus*	C	B	C	B
A330	*Parus major*	C	B	C	B
A332	*Sitta europaea*	C	B	C	B
A334	*Certhia familiaris*	C	B	C	B

LEGENDA

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Grado di conservazione: grado di conservazione degli habitat importanti per la specie e possibilità di ripristino.
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Isolamento: grado d'isolamento della popolazione presente, in relazione del *range* naturale della specie.
A = popolazione quasi isolata, B = popolazione non isolata ma al margine del suo areale,
C = popolazione non isolata all'interno del range esteso di distribuzione.

Valutazione globale: valore globale del sito per la conservazione della specie.
A = eccellente; B = buono; C = significativo.

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	*Anemone nemorosa*	P	D
P	*Anemone ranunculoides*	P	D
R	*Anguis fragilis*	P	C
P	*Aruncus dioicus*	P	D
A	*Bufo bufo*	P	C
P	*Campanula patula*	P	D
P	*Campanula persicifolia*	P	D
P	*Campanula ranunculoides*	P	D
P	*Campanula rotundifolia*	P	D
P	*Campanula trachelium*	P	D
M	*Capreolus capreolus*	P	C
P	*Carex remota*	P	D
P	*Carex riparia*	P	D
P	*Corydalis solida*	P	D
P	*Daphne mezereum*	P	D
P	*Dianthus carthusianorum*	P	D
R	*Elaphe longissima*	P	C
P	*Epipactis helleborine*	P	C
M	*Erinaceus europaeus*	P	C
P	*Erythronium dens-canis*	P	D
I	*Helix pomatia*	P	C
P	*Hepatica nobilis*	P	D
R	*Hierophis viridiflavus*	C	C
P	*Iris pseudacorus*	P	D
R	*Lacerta bilineata*	P	C
P	*Leucojum vernum*	P	D
P	*Lilium bulbiferum*	P	D
P	*Listera ovata*	P	C
P	*Lysimachia vulgaris*	P	D
M	*Martes foina*	P	C
P	*Matteuccia struthiopteris*	P	D
M	*Meles meles*	P	C
M	*Muscardinus avellanarius*	P	A
M	*Mustela nivalis*	P	C

M	*Mustela putorius*	P	A
M	*Myoxus glis*	P	C
R	*Natrix natrix*	P	C
P	*Phyteuma betonicifolium*	P	D
R	*Podarcis muralis*	P	C
P	*Primula hirsuta*	P	D
A	*Rana temporaria*	R	C
P	*Ranunculus reptans*	P	D
A	*Salamandra salamandra*	P	C
F	*Salmo trutta*	P	A
P	*Saxifraga cotyledon*	P	D
P	*Saxifraga cuneifolia*	P	D
M	*Sciurus vulgaris*	P	A
P	*Typha latifolia*	P	D
P	*Viola mirabilis*	P	D
P	*Viola odorata*	P	D
R	*Zootoca vivipara*	R	A

LEGENDA

Gruppo**:** M = mammiferi, R = rettili, P = piante, I = invertebrati, B = uccelli

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Motivazione: motivazione della specie nella lista:
A = Lista rossa, B = Endemismo, C = Convenzioni internazionali, D = altre ragioni.

Qualità e importanza

Uno degli ultimi lembi di bosco ripariale nella piana alluvionale dell'Adda. Area prevalentemente pianeggiante formata da alluvioni recenti e da conoidi di deiezione delle valli laterali. La vegetazione, seguendo il gradiente di disponibilità di acqua, va dai boschi di latifoglie caducifoglie acidofile dei pendii, al bosco di latifoglie mesofile per arrivare al bosco idrofilo a salici, pioppi ed ontani delle stazioni riparali, dove si trovano inoltre incolti idrofili come canneti e cariceti.

La fauna della Riserva si presenta notevolmente ricca, grazie all'estrema diversificazione degli ambienti presenti. Sono state censite oltre cento specie di vertebrati (comprendenti diverse specie di interesse conservazionistico), tra i quali i più numerosi sono gli uccelli.

Vulnerabilità

La zona è interessata da un'elevata influenza antropica. Tra la vegetazione inoltre non mancano specie invasive quali Robinia pseudoacacia che costituisce boschi formatisi in seguito al taglio degli antichi querceti o per colonizzazione spontanea di vecchi campi coltivati e Buddleja davidii, presente sui greti dove ha rapidamente sostituito le specie autoctone. Presenti anche alcuni pioppeti coltivati.

PIANO DI GESTIONE

Il Sito è dotato di Piano di Gestione, redatto a cura di ERSAF Lombardia, Ufficio di Morbegno sotto la supervisione dell'Ente Gestore: la Comunità Montana Valtellina di Sondrio; approvato con Delibera di Assemblea della Comunità Montana Valtellina di Sondrio numero 14 del 27 settembre 2010, ed approvato definitivamente con Delibera di Giunta Esecutiva numero 87 del 14 settembre 2010.

Il Piano di Gestione della ZPS IT2040402 "Riserva Regionale Bosco dei Bordighi", adempie ai contenuti previsti dal decreto ministeriale (Gazzetta Ufficiale, n. 224 del 24 settembre 2002), ripreso dalla Regione Lombardia (D.g.r. 25 Gennaio 2006 n. 8/1774, in parte modificato dal Decreto D.G. Agricoltura 28 febbraio 2006 n. 2134, BURL 27 marzo 2006 Se.O. n. 13), sulla base dei quali è stato articolato nei seguenti capitoli:

1. Introduzione; 2. Quadro conoscitivo; 3. Esigenze ecologiche di habitat e specie; 4. Obiettivi del Piano di Gestione; 5. Strategie gestionali; 6. Norme tecniche di attuazione

Nel Piano sono stati eseguiti approfondimenti sulla descrizione biologica del sito, in particolare relativamente alle specie di uccelli di interesse comunitario (Direttiva Uccelli) ivi presenti e alla caratterizzazione quali-quantitativa degli habitat.

Il Capitolo 5 - Strategie gestionali - rappresenta il "cuore" del PdG, la concretizzazione degli obiettivi attraverso azioni di gestione e di fruibilità della ZPS, suddivise, secondo quanto definito dal Manuale per la gestione dei siti Natura 2000, nelle seguenti tipologie di SCHEDE-AZIONE:

- interventi attivi (IA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- monitoraggio e ricerca (MR)
- programmi didattici (PD)

SIC/ZPS: IT2040021

Dati generali:

Codice del sito:	IT2040021	
Nome del sito:	Val di Togno - Pizzo Scalino	
Data classificazione come S.I.C:	Giugno 1995	
Organismo responsabile del Sito:	Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della natura, Via Capitan Bavastro 174, 00181 Roma	
Localizzazione del centroide:	LONGITUDINE: E 09 56 49	LATITUDINE: W/E (Greenwish) 46 15 20
Superficie area (ha)	3150,00	
Quota (m s.l.m.)	Min: 978,00	Max: 3247,00
Regione amministrativa	CODICE NUTS = IT2	
Regione biogeografia	Alpina	
Nome Regione:	LOMBARDIA	

Tipi di habitat presenti nel sito Natura 2000 in questione

CODICE	DESCRIZIONE HABITAT	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	GRADO di CONSERVAZIONE
91E0	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*	0,26	B	C
3220	*Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea*	0,32	A	C
4060	*Lande alpine e boreali*	8,68	A	C
4080	*Boscaglie subartiche di Salix spp.*	0,13	A	C
6150	*Formazioni erbose boreo-alpine silicicole*	21,66	A	C
6170	*Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine*	0,04	B	C
6230	*Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*	4,46	A	C
6430	*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*	2,35	A	C
6520	*Praterie montane da fieno*	0,03	C	C
7140	*Torbiere di transizione e instabili*	1,05	A	C
8110	*Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)*	12,12	A	C
8220	*Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*	11,35	A	C
8340	*Ghiacciai permanenti*	2,04	D	
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*	0,31	B	C
9410	*Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)*	7,52	A	C

LEGENDA:

Percentuale di copertura: % di copertura areale dell'habitat all'interno del SIC

Rappresentatività: rappresentatività dell'habitat all'interno del SIC ovvero quanto esso sia tipico:
A = eccellente, B = buona, C = significativa, D = non significativa

Grado di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni dell'habitat naturale e possibilità di ripristino:
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**.**

Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	SPECIE	VALUTAZIONE SITO			
		Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
A085	*Accipiter gentilis*	C	B	C	C
A086	*Accipiter nisus*	C	B	C	C
A087	*Buteo buteo*	C	B	C	C
A096	*Falco tinnunculus*	C	B	C	B
A212	*Cuculus canorus*	C	B	C	B
A228	*Apus melba*	C	B	C	B
A250	*Ptyonoprogne rupestris*	C	B	C	C
A261	*Motacilla cinerea*	C	B	C	B
A262	*Motacilla alba*	C	B	C	B
A264	*Cinclus cinclus*	C	B	C	C
A265	*Troglodytes troglodytes*	C	B	C	B
A267	*Prunella collaris*	C	B	C	C
A269	*Erithacus rubecula*	C	B	C	B
A274	*Phoenicurus phoenicurus*	C	B	C	B
A275	*Saxicola rubetra*	C	B	C	C
A277	*Oenanthe oenanthe*	C	B	C	B
A280	*Monticola saxatilis*	C	B	C	C
A282	*Turdus torquatus*	C	B	C	C
A283	*Turdus merula*	C	B	C	B
A284	*Turdus pilaris*	C	B	C	B
A285	*Turdus philomelos*	C	B	C	B
A308	*Sylvia curruca*	C	B	C	C
A310	*Sylvia borin*	C	B	C	B
A311	*Sylvia atricapilla*	C	B	C	B
A313	*Phylloscopus bonelli*	C	B	B	C
A317	*Regulus regulus*	C	B	C	B
A326	*Parus montanus*	C	B	C	B
A327	*Parus cristatus*	C	B	C	B
A328	*Parus ater*	C	B	C	B
A333	*Tichodroma muraria*	C	B	C	B
A334	*Certhia familiaris*	C	B	C	B
A342	*Garrulus glandarius*	C	B	C	B
A344	*Nucifraga caryocatactes*	C	B	C	C
A345	*Pyrrhocorax graculus*	C	B	C	C

A350	*Corvus corax*	C	B	C	B
A359	*Fringilla coelebs*	C	B	C	B
A360	*Fringilla montifringilla*	C	B	C	B
A364	*Carduelis carduelis*	C	B	C	B
A366	*Carduelis cannabina*	C	B	C	B
A368	*Carduelis flammea*	C	B	C	C
A369	*Loxia curvirostra*	C	B	C	B
A372	*Pyrrhula pyrrhula*	C	B	C	B
A378	*Emberiza cia*	C	B	C	C
A072	*Pernis apivorus*	C	B	C	C
A076	*Gypaetus barbatus*	D			
A091	*Aquila chrysaetos*	C	A	C	A
A104	*Bonasa bonasia*	C	B	C	B
A215	*Bubo bubo*	C	B	C	C
A217	*Glaucidium passerinum*	C	B	C	C
A223	*Aegolius funereus*	C	B	C	C
A236	*Dryocopus martius*	C	B	C	C
A408	*Lagopus mutus helveticus*	C	A	C	C
A409	*Tetrao tetrix tetrix*	C	B	C	C
A412	*Alectoris graeca saxatilis*	C	B	C	C

LEGENDA

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Grado di conservazione: grado di conservazione degli habitat importanti per la specie e possibilità di ripristino.
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Isolamento: grado d'isolamento della popolazione presente, in relazione del *range* naturale della specie.
A = popolazione quasi isolata, B = popolazione non isolata ma al margine del suo areale,
C = popolazione non isolata all'interno del range esteso di distribuzione.

Valutazione globale: valore globale del sito per la conservazione della specie.
A = eccellente; B = buono; C = significativo.

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	*Achillea moscata*	C	B
P	*Achillea nana*	C	B
P	*Aconitum napellus compactum*	C	D
P	*Adenostyles leucophylla*	C	B
P	*Androsace alpina*	R	B
R	*Anguis fragilis*	R	D
P	*Aquilegia atrata*	C	D
P	*Arabis bellidifolia bellidifolia*	C	D
P	*Arabis caerulea*	C	B
P	*Arnica montana*	C	C
P	*Artemisia genipi*	R	B
P	*Bupleurum stellatum*	C	B
P	*Campanula barbata*	C	D
P	*Campanula cochleariifolia*	C	D
P	*Campanula ranunculoides*	C	D
P	*Campanula rotundifolia*	C	D
P	*Campanula scheuchzeri*	C	D
P	*Campanula trachelium*	C	D
M	*Capra ibex*	P	A
M	*Capreolus capreolus*	P	C
P	*Carex foetida*	R	D
P	*Carex pauciflora*	V	A
P	*Cerastium pedunculatum*	C	B
P	*Clematis alpina*	C	D
P	*Coeloglossum viride*	C	C
R	*Coronella austriaca*	R	C
P	*Dactylorhiza maculata*	C	C
P	*Daphne mezereum*	C	D
P	*Daphne striata*	C	D
P	*Dianthus carthusianorum*	C	D
P	*Dianthus sylvestris*	C	D
P	*Drosera rotundifolia*	R	D
P	*Epilobium fleischeri*	C	B
P	*Eriophorum angustifolium*	C	D

P	*Eriophorum latifolium*	R	D
P	*Eriophorum scheuchzeri*	C	D
P	*Eriophorum vaginatum*	R	D
P	*Festuca scabriculmis*	C	B
I	*Formica aquilonia*	P	D
I	*Formica lugubris*	P	D
I	*Formica rufa*	P	D
P	*Fragaria vesca*	C	D
P	*Frangula alnus*	C	D
P	*Gentiana asclepiadea*	R	D
P	*Gentiana bavarica*	C	B
P	*Gentiana brachyphylla*	R	D
P	*Gentiana kochiana*	C	D
P	*Gentiana nivalis*	C	D
P	*Gentiana punctata*	R	D
P	*Gentiana verna*	C	D
P	*Gentianella ramosa*	C	B
P	*Gymnadenia conopsea*	C	C
P	*Hieracium glaciale*	C	B
P	*Hieracium intybaceum*	C	B
R	*Hierophis viridiflavus*	R	C
P	*Juniperus sabina*	R	D
P	*Koeleria hirsuta*	R	B
R	*Lacerta bilineata*	C	C
P	*Laserpitium halleri*	C	B
P	*Laserpitium krapfii gaudinii*	C	B
P	*Leontopodium alpinum*	R	A
M	*Lepus timidus*	P	C
P	*Lilium bulbiferum croceum*	C	D
P	*Lilium martagon*	C	D
M	*Marmota marmota*	P	C
P	*Matteuccia struthiopteris*	C	D
M	*Muscardinus avellanarius*	P	D
P	*Nigritella nigra*	C	C
P	*Orchis mascula*	C	C
P	*Orchis ustulata*	R	C
P	*Peucedanum ostruthium*	C	D
P	*Phyteuma hedraianthifolium*	C	B
P	*Phyteuma scheuchzeri*	C	B
P	*Pinus mugo*	C	D
M	*Pipistrellus pipistrellus*	P	C

P	*Platanthera bifolia*	C	C
R	*Podarcis muralis*	C	C
P	*Potentilla palustris*	V	A
P	*Primula hirsuta*	C	D
P	*Primula integrifolia*	C	D
P	*Pseudorchis albida*	C	C
P	*Pulmonaria australis*	C	B
P	*Pulsatilla alpina*	C	D
P	*Pulsatilla vernalis*	R	D
A	*Rana temporaria*	C	C
P	*Rhododendron ferrugineum*	C	D
P	*Rubus idaeus*	C	D
M	*Rupicapra rupicapra*	P	C
A	*Salamandra atra*	P	C
P	*Salix glaucosericea*	C	B
P	*Salix helvetica*	C	B
P	*Sanguisorba dodecandra*	R	B
P	*Saxifraga aizoides*	C	D
P	*Saxifraga androsacea*	C	D
P	*Saxifraga aspera*	C	D
P	*Saxifraga bryoides*	C	D
P	*Saxifraga cotyledon*	C	D
P	*Saxifraga cuneifolia*	C	D
P	*Saxifraga exarata*	R	D
P	*Saxifraga oppositifolia*	C	D
P	*Saxifraga paniculata*	C	D
P	*Saxifraga seguieri*	R	B
P	*Saxifraga stellaris*	C	D
P	*Sempervivum arachnoideum*	C	D
P	*Sempervivum montanum*	C	D
P	*Sempervivum tectorum*	C	D
P	*Sempervivum wulfenii*	R	B
P	*Senecio gaudinii*	C	B
P	*Senecio incanus carniolicum*	C	B
P	*Taraxacum officinale*	C	D
P	*Tilia cordata*	C	D
A	*Triturus alpestris*	P	C
P	*Tussilago farfara*	C	D
P	*Vaccinium gaultherioides*	C	D
P	*Vaccinium myrtillus*	C	D
P	*Valeriana officinalis*	C	D

P	*Veratrum album*	C	D
P	*Viola thomasiana*	C	B
R	*Vipera berus*	R	D
R	*Zootoca vivipara*	P	C

LEGENDA

Gruppo**:** M = mammiferi, R = rettili, P = piante, I = invertebrati, B = uccelli

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Motivazione: motivazione della specie nella lista:
A = Lista rossa, B = Endemismo, C = Convenzioni internazionali, D = altre ragioni.

Qualità e importanza

La valle si presenta interessante dal punto di vista floristico-vegetazionale, con una buona diversità e rappresentanza degli habitat tipici dell'ambiente alpino continentale. In particolare molto interessanti dal punto di vista floristico sono le torbiere basse della Valle Painale ed i consorzi a *Sanguisorba dodecandra* localizzati attorno ai 1850 m s.l.m., ove l'endemica si riscontra con buone estensioni ed in ambienti fitosociologicamente prossimi a quelli orobici (Parolo, 2004).

Le specie riportate nella colonna D del capitolo 3.3 del formulario sono tutelate dalla legge regionale 27 luglio n. 33/77 oppure risultano incluse nell'elenco UICN regionale curato da CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., edito nel 1997 (Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia. Società Botanica Italiana. Università di Camerino. Camerino. 139 pp.)

Vulnerabilità

Dato l'accesso difficoltoso alla valle, nonostante la recente costruzione della strada agro-silvo-pastorale fino all'ex caserma dei Finanzieri (1317 m), non si segnalano evidenti o potenziali elementi di disturbo. Tuttavia il pascolamento da parte del bestiame, che è in inesorabile decremento, potrebbe provocare

alterazioni floristiche o perdita di superfici di habitat sia di pascoli a nardo sia di prati falciati. Questi ultimi, in particolare, vengono spesso utilizzati come pascoli, senza effettuare le consuete pratiche di letamazione e di sfalcio periodico. Nella Valle del Painale sono presenti interessanti formazioni torbigene (Habitat 7140), che andrebbero tutelate da un eccessivo calpestio da parte delle mandrie di bovini.

PIANO DI GESTIONE

Il Sito è dotato di Piano di Gestione, redatto a curi di professionisti esterni per conto dell'Ente Gestore: l'Amministrazione Provinciale di Sondrio, adottato tramite Delibera N. 35 del 13/04/2010 e non ancora definitivamente approvato.

La struttura del Piano di Gestione è quella proposta dal decreto ministeriale (Gazzetta Ufficiale, n. 224 del 24 settembre 2002), ripreso dalla Regione Lombardia (D.g.r. 25 Gennaio 2006. n. 8/1774, in parte modificato dal Decreto D.G. Agricoltura 28 febbraio 2006 n. 2134, BURL 27 marzo 2006 Se. O. n. 13), e integrato da un capitolo specifico relativo alle norme tecniche di attuazione e da un SIT utile per la gestione successive all'adozione. Il PdG si articola nei seguenti capitoli:

• Capitolo 1 - Introduzione

• Capitolo 2 - Quadro conoscitivo

• Capitolo 3 - Esigenze ecologiche di habitat e specie

- Capitolo 4 – Obiettivi di gestione
- Capitolo 5 - Strategia di gestione e Schede azioni di gestione
- Capitolo 6 - Norme Tecniche di Attuazione
- Cartografia
- Formulario Standard aggiornato al 2009
- Bibliografia
- SIT per la gestione dei controlli, delle attività nonché dei risultati dei monitoraggi

Tra gli obiettivi specifici del Piano vi sono il migliore la gestione degli alpeggi per la conservazione del mosaico di habitat in essi compreso e riqualificazione dell'habitat prioritario 6230 e proposte di recupero di nardeti sovrasfruttati o abbandonati; conservazione e ripristino di zone umide, la definizione delle modalità di gestione degli habitat; la conservazione dei siti di crescita di specie floristiche di elevato valore botanico; e la definizione di indicazioni gestionali per vari gruppi biologici importanti.

SIC: IT2040038

Dati generali:

Codice del sito:	IT2040038	
Nome del sito:	Val Fontana	
Data classificazione come S.I.C.:	Giugno 1995	
Organismo responsabile del Sito:	Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della natura, Via Capitan Bavastro 174, 00181 Roma	
Localizzazione del centroide:	LONGITUDINE: E 10 00 31	LATITUDINE: W/E (Greenwish) 46 15 20
Superficie area (ha)	4210,00	
Quota (m s.l.m.)	Min: 1145,00	Max: 3247,00
Regione amministrativa	CODICE NUTS = IT2	
Regione biogeografia	Alpina	
Nome Regione:	LOMBARDIA	

Tipi di habitat presenti nel sito Natura 2000 in questione

CODICE	DESCRIZIONE HABITAT	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	GRADO di CONSERVAZIONE
3220	*Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea*	0,12	A	C
4060	*Lande alpine e boreali*	10,37	A	C
4080	*Boscaglie subartiche di Salix spp.*	0,8	A	C
6150	*Formazioni erbose boreo-alpine silicicole*	18,34	A	C
6230	*Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*	1,65	B	C
6430	*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*	3,57	A	C
6520	*Praterie montane da fieno*	0,31	B	C
7140	*Torbiere di transizione e instabili*	0,06	B	C
8110	*Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)*	22,44	A	C
8220	*Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*	22,86	A	C
8230	*Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii*	0,001	B	C
8340	*Ghiacciai permanenti*	0,76	B	C
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*	0,18	B	C
9410	*Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)*	9	B	C

LEGENDA:

Percentuale di copertura: % di copertura areale dell'habitat all'interno del SIC

Rappresentatività: rappresentatività dell'habitat all'interno del SIC ovvero quanto esso sia tipico:
A = eccellente, B = buona, C = significativa, D = non significativa

Grado di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni dell'habitat naturale e possibilità di ripristino:
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**.**

Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	SPECIE	VALUTAZIONE SITO			
		Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
A085	*Accipiter gentilis*	C	B	C	C
A091	*Aquila chrysaetos*	C	A	C	B
A104	*Bonasa bonasia*	C	B	C	C
A217	*Glaucidium passerinum*	C	B	C	B
A223	*Aegolius funereus*	C	B	C	C
A236	*Dryocopus martius*	C	B	C	C
A408	*Lagopus mutus helveticus*	C	A	C	C
A409	*Tetrao tetrix tetrix*	C	B	C	C
A412	*Alectoris graeca saxatilis*	C	B	C	B

LEGENDA

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Grado di conservazione: grado di conservazione degli habitat importanti per la specie e possibilità di ripristino.
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Isolamento: grado d'isolamento della popolazione presente, in relazione del *range* naturale della specie.
A = popolazione quasi isolata, B = popolazione non isolata ma al margine del suo areale,
C = popolazione non isolata all'interno del range esteso di distribuzione.

Valutazione globale: valore globale del sito per la conservazione della specie.
A = eccellente; B = buono; C = significativo.

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	*Achillea moscata*	C	B
P	*Aconitum napellus compactum*	C	D
P	*Adenostyles leucophylla*	C	B
P	*Androsace alpina*	R	B
P	*Arabis caerulea*	C	B
P	*Arnica montana*	C	C
P	*Artemisia genipi*	R	B
P	*Bupleurum stellatum*	C	B
P	*Campanula barbata*	C	D
P	*Campanula scheuchzeri*	C	D
P	*Campanula trachelium*	C	D
P	*Cerastium pedunculatum*	C	B
P	*Clematis alpina*	C	D
P	*Dactylorhiza maculata*	C	C
P	*Daphne striata*	C	D
P	*Dianthus carthusianorum*	C	D
P	*Epilobium fleischeri*	C	B
M	*Eptesicus (Amblyotus) nilssonii*	C	C
P	*Eriophorum angustifolium*	C	D
P	*Eriophorum scheuchzeri*	C	D
P	*Festuca scabriculmis*	C	B
P	*Fragaria vesca*	C	D
P	*Gentiana asclepiadea*	R	D
P	*Gentiana bavarica*	C	B
P	*Gentiana kochiana*	C	D
P	*Gentiana punctata*	R	D
P	*Gentianella ramosa*	C	B
P	*Hieracium intybaceum*	C	B
M	*Hypsugo savii*	C	C
P	*Laserpitium halleri*	C	B
P	*Laserpitium krapfii gaudinii*	C	B
M	*Lepus timidus*	P	C
P	*Lilium martagon*	C	D
P	*Nigritella nigra*	C	C

I	*Parnassius mnemosyne*	P	C
P	*Peucedanum ostruthium*	C	D
P	*Phyteuma globularifolium*	R	B
P	*Phyteuma hedraianthifolium*	C	B
P	*Phyteuma scheuchzeri*	C	B
M	*Pipistrellus pipistrellus*	C	C
P	*Primula hirsuta*	C	D
P	*Primula integrifolia*	C	D
P	*Primula latifolia*	R	D
P	*Pseudorchis albida*	C	C
P	*Pulsatilla alpina*	C	D
P	*Rhododendron ferrugineum*	C	D
P	*Rubus idaeus*	C	D
P	*Salix helvetica*	C	B
F	*Salvelinus alpinus*	C	D
P	*Saxifraga aizoides*	C	D
P	*Saxifraga androsacea*	C	D
P	*Saxifraga aspera*	C	D
P	*Saxifraga bryoides*	C	D
P	*Saxifraga exarata*	R	D
P	*Saxifraga oppositifolia*	C	D
P	*Saxifraga paniculata*	C	D
P	*Saxifraga rotundifolia*	C	D
P	*Saxifraga stellaris*	C	D
P	*Sempervivum arachnoideum*	C	D
P	*Sempervivum montanum*	C	D
P	*Senecio incanus carniolicum*	C	B
P	*Taraxacum officinale*	C	D
P	*Tilia cordata*	C	D
P	*Tussilago farfara*	C	D
P	*Vaccinium gaultherioides*	C	D
P	*Vaccinium myrtillus*	C	D
P	*Veratrum album*	C	D
R	*Vipera berus*	P	C

LEGENDA

Gruppo**:** M = mammiferi, R = rettili, P = piante, I = invertebrati, B = uccelli

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Motivazione: motivazione della specie nella lista:
A = Lista rossa, B = Endemismo, C = Convenzioni internazionali, D = altre ragioni.

Qualità e importanza

La qualità degli habitat è generalmente buona, eccezionale nelle stazioni rupicole e nelle pietraie. Le praterie sono sensibilmente modificate dal pascolamento, fino alla costituzione di nardeti ma, alle quote superiori si trovano ancora estese superfici di praterie alpine originarie.

L'insediamento umano è relativamente scarso, ridotto a pochi alpeggi e rifugi alpini, ma la valle è frequentata da escursionisti ed alpinisti per la sua elevata potenzialità paesaggistica.

Le specie riportate nella colonna D del capitolo 3.3 del formulario sono tutelate dalla legge regionale 27 luglio n. 33/77 oppure risultano incluse nell'elenco UICN regionale curato da CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., edito nel 1997 (Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia. Società Botanica Italiana. Università di Camerino. Camerino. 139 pp.)

Vulnerabilità

Non si evidenziano significativi elementi di disturbo.

PIANO DI GESTIONE

Il Sito è dotato di Piano di Gestione, redatto a curi di professionisti esterni per conto dell'Ente Gestore: l'Amministrazione Provinciale di Sondrio, adottato e successivamente approvato definitivamente tramite Delibera N. 82 del 26/11/2010.

La struttura del Piano di Gestione è quella proposta dal decreto ministeriale (Gazzetta Ufficiale, n. 224 del 24 settembre 2002), ripreso dalla Regione Lombardia (D.g.r. 25 Gennaio 2006. n. 8/1774, in parte modificato dal Decreto D.G. Agricoltura 28 febbraio 2006 n. 2134, BURL 27 marzo 2006 Se. O. n. 13), e integrato da un capitolo specifico relativo alle norme tecniche di attuazione e da un SIT utile per la gestione successive all'adozione. Il PdG si articola nei seguenti capitoli:

- Capitolo 1 - Introduzione
- Capitolo 2 - Quadro conoscitivo
- Capitolo 3 - Esigenze ecologiche di habitat e specie
- Capitolo 4 – Obiettivi di gestione
- Capitolo 5 - Strategia di gestione e Schede azioni di gestione
- Capitolo 6 - Norme Tecniche di Attuazione
- Cartografia
- Formulario Standard aggiornato al 2009
- Bibliografia
- SIT per la gestione dei controlli, delle attività nonché dei risultati dei monitoraggi

Gli obiettivi specifici di Piano sono: il migliore gestione dell'Habitat 6230* e proposte di recupero proposte di recupero di nardeti sovrasfruttati; il mantenimento dei Prati da fieno, la conservazione di zone umide, la conservazione delle aree di maggio interesse floristico, e la definizione di indicazioni gestionali per le principali specie o gruppi di specie di interesse faunistico.

SIC/ZPS: IT2040016

Dati generali:

Codice del sito:	IT2040016	
Nome del sito:	Monte di Scerscen - Ghiacciai di Scerscen e Monte Motta	
Data classificazione come S.I.C:	Giugno 1995	
Organismo responsabile del Sito:	Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della natura, Via Capitan Bavastro 174, 00181 Roma	
Localizzazione del centroide:	LONGITUDINE: E 09 54 21	LATITUDINE: W/E (Greenwish) 46 20 37
Superficie area (ha)	9666,00	
Quota (m s.l.m.)	Min: 1350,00	Max: 4010,00
Regione amministrativa	CODICE NUTS = IT2	
Regione biogeografia	Alpina	
Nome Regione:	LOMBARDIA	

Tipi di habitat presenti nel sito Natura 2000 in questione

CODICE	DESCRIZIONE HABITAT	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	GRADO di CONSERVAZIONE
3220	*Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea*	0,32	A	C
4060	*Lande alpine e boreali*	8,09	A	C
4080	*Boscaglie subartiche di Salix spp.*	0,81	A	C
6150	*Formazioni erbose boreo-alpine silicicole*	7,22	A	C
6170	*Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine*	0,02	B	C
6230	*Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*	1,67	B	C
6430	*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*	0,02	A	C
6520	*Praterie montane da fieno*	0,03	A	C
7140	*Torbiere di transizione e instabili*	0,64	A	C
7150	*Depressioni su substrati torbosi del Rhyncosporion*	0,001	A	C
8110	*Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)*	16,65	A	C
8120	*Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)*	1,02	A	C
8210	*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*	0,28	B	C
8220	*Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*	19,26	A	C
8230	*Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii*	0,001	B	C
8340	*Ghiacciai permanenti*	26,5	A	B
9410	*Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)*	3,16	B	C

LEGENDA:

Percentuale di copertura: % di copertura areale dell'habitat all'interno del SIC

Rappresentatività: rappresentatività dell'habitat all'interno del SIC ovvero quanto esso sia tipico:
A = eccellente, B = buona, C = significativa, D = non significativa

Grado di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni dell'habitat naturale e possibilità di ripristino:
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**.**

Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	SPECIE	VALUTAZIONE SITO			
		Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
A086	*Accipiter nisus*	C	B	C	B
A087	*Buteo buteo*	C	B	C	B
A096	*Falco tinnunculus*	C	B	C	C
A212	*Cuculus canorus*	C	B	C	B
A237	*Dendrocopos major*	C	B	C	B
A250	*Ptyonoprogne rupestris*	C	B	C	B
A259	*Anthus spinoletta*	C	A	C	A
A261	*Motacilla cinerea*	C	B	C	B
A262	*Motacilla alba*	C	B	C	B
A264	*Cinclus cinclus*	C	B	C	B
A265	*Troglodytes troglodytes*	C	B	C	B
A266	*Prunella modularis*	C	B	C	B
A267	*Prunella collaris*	C	A	C	B
A269	*Erithacus rubecula*	C	B	C	B
A273	*Phoenicurus ochruros*	C	A	C	A
A275	*Saxicola rubetra*	C	B	C	B
A277	*Oenanthe oenanthe*	C	A	C	A
A282	*Turdus torquatus*	C	B	C	C
A283	*Turdus merula*	C	B	C	B
A284	*Turdus pilaris*	C	B	C	B
A285	*Turdus philomelos*	C	B	C	B
A308	*Sylvia curruca*	C	B	C	C
A310	*Sylvia borin*	C	B	C	B
A311	*Sylvia atricapilla*	C	B	C	B
A313	*Phylloscopus bonelli*	C	B	C	B
A317	*Regulus regulus*	C	B	C	B
A326	*Parus montanus*	C	B	C	B
A327	*Parus cristatus*	C	B	C	B
A328	*Parus ater*	C	B	C	B
A333	*Tichodroma muraria*	C	A	C	B
A334	*Certhia familiaris*	C	B	C	C
A344	*Nucifraga caryocatactes*	C	B	C	C
A345	*Pyrrhocorax graculus*	C	A	C	B
A358	*Montifringilla nivalis*	C	A	C	A

A359	*Fringilla coelebs*	C	B	C	B
A360	*Fringilla montifringilla*	C	B	C	B
A362	*Serinus citrinella*	C	B	C	B
A365	*Carduelis spinus*	C	B	C	B
A368	*Carduelis flammea*	C	B	C	B
A372	*Pyrrhula pyrrhula*	C	B	C	B
A378	*Emberiza cia*	C	B	C	B
A091	*Aquila chrysaetos*	C	A	C	B
A104	*Bonasa bonasia*	C	B	C	C
A139	*Charadrius morinellus*	C	A	A	C
A215	*Bubo bubo*	C	B	C	C
A217	*Glaucidium passerinum*	C	B	C	C
A223	*Aegolius funereus*	C	B	C	C
A236	*Dryocopus martius*	C	B	C	C
A408	*Lagopus mutus helveticus*	C	A	C	B
A409	*Tetrao tetrix tetrix*	C	B	C	B
A412	*Alectoris graeca saxatilis*	C	B	C	C

LEGENDA

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Grado di conservazione: grado di conservazione degli habitat importanti per la specie e possibilità di ripristino.
A = stato eccellente; B = buono stato; C = medio o ridotto stato.

Isolamento: grado d'isolamento della popolazione presente, in relazione del *range* naturale della specie.
A = popolazione quasi isolata, B = popolazione non isolata ma al margine del suo areale,
C = popolazione non isolata all'interno del range esteso di distribuzione.

Valutazione globale: valore globale del sito per la conservazione della specie.
A = eccellente; B = buono; C = significativo.

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	*Achillea atrata*	C	B
P	*Achillea moscata*	C	B
P	*Achillea nana*	C	B
P	*Aconitum napellus compactum*	C	D
P	*Adenostyles leucophylla*	C	B
P	*Androsace alpina*	R	B
P	*Androsace vandellii*	R	D
P	*Aquilegia alpina*	V	B
P	*Arabis bellidifolia bellidifolia*	C	D
P	*Arabis caerulea*	C	B
P	*Armeria alpina*	C	D
P	*Arnica montana*	C	C
P	*Artemisia genipi*	R	B
P	*Bupleurum stellatum*	C	B
P	*Campanula barbata*	C	D
P	*Campanula cochleariifolia*	C	D
P	*Campanula scheuchzeri*	C	D
M	*Capra ibex*	P	A
M	*Capreolus capreolus*	P	C
P	*Carex fimbriata*	R	B
P	*Carex foetida*	R	D
P	*Cerastium pedunculatum*	C	B
P	*Clematis alpina*	C	D
P	*Coeloglossum viride*	C	C
P	*Corallorhiza trifida*	R	C
R	*Coronella austriaca*	P	C
P	*Dactylorhiza maculata*	C	C
P	*Daphne striata*	C	D
P	*Dianthus sylvestris*	C	D
P	*Dryas octopetala*	C	D
P	*Epilobium fleischeri*	C	B
P	*Eriophorum angustifolium*	C	D
P	*Eriophorum scheuchzeri*	C	D
P	*Eritrichium nanum*	R	B

P	*Festuca scabriculmis*	C	B
I	*Formica lugubris*	P	D
I	*Formica rufa*	P	D
P	*Fragaria vesca*	C	D
P	*Frangula alnus*	C	D
P	*Gentiana asclepiadea*	R	D
P	*Gentiana bavarica*	C	B
P	*Gentiana brachyphylla*	R	D
P	*Gentiana kochiana*	C	D
P	*Gentiana orbicularis*	R	D
P	*Gentiana punctata*	R	D
P	*Gentiana verna*	C	D
P	*Gentianella engadinensis*	R	B
P	*Gentianella ramosa*	C	B
P	*Gymnadenia conopsea*	C	C
P	*Hieracium intybaceum*	C	B
P	*Leontopodium alpinum*	R	A
M	*Lepus timidus*	P	C
P	*Lilium bulbiferum croceum*	C	D
P	*Lilium martagon*	C	D
P	*Linnaea borealis*	R	D
M	*Marmota marmota*	P	C
M	*Muscardinus avellanarius*	P	D
P	*Nigritella nigra*	C	C
P	*Orchis mascula*	C	C
P	*Peucedanum ostruthium*	C	D
P	*Phyteuma globularifolium*	R	B
P	*Phyteuma hedraianthifolium*	C	B
P	*Phyteuma scheuchzeri*	C	B
P	*Pinus mugo*	C	D
P	*Platanthera bifolia*	C	C
M	*Plecotus sp.*	P	C
P	*Poa cenisia*	R	B
P	*Primula farinosa*	C	D
P	*Primula hirsuta*	C	D
P	*Primula integrifolia*	C	D
P	*Primula latifolia*	R	D
P	*Pseudorchis albida*	C	C
P	*Pulsatilla alpina*	C	D
P	*Pulsatilla vernalis*	R	D
A	*Rana temporaria*	C	C

P	*Rhododendron ferrugineum*	C	D
P	*Rubus idaeus*	C	D
M	*Rupicapra rupicapra*	P	C
A	*Salamandra atra*	P	C
P	*Salix helvetica*	C	B
F	*Salvelinus alpinus*	C	D
P	*Saussurea alpina*	R	D
P	*Saxifraga aizoides*	C	D
P	*Saxifraga androsacea*	C	D
P	*Saxifraga aspera*	C	D
P	*Saxifraga bryoides*	C	D
P	*Saxifraga caesia*	C	D
P	*Saxifraga cuneifolia*	C	D
P	*Saxifraga exarata*	R	D
P	*Saxifraga oppositifolia*	C	D
P	*Saxifraga paniculata*	C	D
P	*Saxifraga seguieri*	C	B
P	*Saxifraga stellaris*	C	D
P	*Sempervivum arachnoideum*	C	D
P	*Sempervivum montanum*	C	D
P	*Senecio cordatus*	C	B
P	*Senecio incanus carniolicum*	C	B
P	*Taraxacum officinale*	C	D
P	*Tofieldia pusilla*	R	A
A	*Triturus alpestris*	P	C
P	*Tussilago farfara*	C	D
P	*Vaccinium gaultherioides*	C	D
P	*Vaccinium myrtillus*	C	D
P	*Valeriana officinalis*	C	D
P	*Veratrum album*	C	D
R	*Vipera berus*	R	C
R	*Zootoca vivipara*	R	D

LEGENDA

Gruppo**:** M = mammiferi, R = rettili, P = piante, I = invertebrati, B = uccelli

Popolazione: dimensione e densità della specie nel sito, in relazione al territorio nazionale:
A = tra 100% e 15%; B = tra 15% e 2%; C = minore del 2%.

Motivazione: motivazione della specie nella lista:
A = Lista rossa, B = Endemismo, C = Convenzioni internazionali, D = altre ragioni.

Qualità e importanza

Il sito trae importanza dalla grandiosità dei sistemi glaciali e dalla elevata diversità degli habitat. In particolare è interessante la naturalità delle fasce alpica e nivale, ove la flora e la vegetazione alpina riescono ad esprimersi in modo spontaneo.

Inoltre esistono ricerche, già pubblicate, sulla dinamica vegetazionale nel corso di 30 anni su un'area permanente e studi più recenti volti alla valutazione di cambiamenti climatici, tramite confronto con dati floristici attuali e storici. Alcune delle specie floristicamente interessanti indicate nella prima stesura del formulario sono attualmente in corso di verifica.

Le specie riportate nella colonna D del capitolo 3.3 del formulario sono tutelate dalla legge regionale 27 luglio n. 33/77 oppure risultano incluse nell'elenco UICN regionale curato da CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., edito nel 1997 (Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia. Società Botanica Italiana. Università di Camerino. Camerino. 139 pp.

Vulnerabilità

Da considerare a rischio il Piano di Campagneda, in cui si trovano torbiere basse con notevoli strati torbosi, più volte indicato per una destinazione di sport invernali.

PIANO DI GESTIONE

Il Sito è dotato di Piano di Gestione, redatto a curi di professionisti esterni per conto dell'Ente Gestore: l'Amministrazione Provinciale di Sondrio, adottato tramite Delibera N. 34 del 13/04/2010 e non ancora definitivamente approvato.

La struttura del Piano di Gestione è quella proposta dal decreto ministeriale (Gazzetta Ufficiale, n. 224 del 24 settembre 2002), ripreso dalla Regione Lombardia (D.g.r. 25 Gennaio 2006. n. 8/1774, in parte modificato dal Decreto D.G. Agricoltura 28 febbraio 2006 n. 2134, BURL 27 marzo 2006 Se. O. n. 13), e integrato da un capitolo specifico relativo alle norme tecniche di attuazione e da un SIT utile per la gestione successive all'adozione. Il PdG si articola nei seguenti capitoli:

• Capitolo 1 - Introduzione

• Capitolo 2 - Quadro conoscitivo

• Capitolo 3 - Esigenze ecologiche di habitat e specie

• Capitolo 4 – Obiettivi di gestione

• Capitolo 5 - Strategia di gestione e Schede azioni di gestione

• Capitolo 6 - Norme Tecniche di Attuazione

• Cartografia

• Formulario Standard aggiornato al 2009

• Bibliografia

• SIT per la gestione dei controlli, delle attività nonché dei risultati dei monitoraggi

Tra gli obiettivi specifici del Piano vi sono il migliore la gestione degli alpeggi per la conservazione del mosaico di habitat in essi compreso e riqualificazione dell'habitat prioritario 6230 e proposte di recupero di nardeti sovrasfruttati o abbandonati; la conservazione e ripristino di zone umide, la definizione delle modalità di gestione degli habitat; e la definizione di indicazioni gestionali per vari gruppi biologici importanti.

3. ANALISI DEGLI IMPATTI

In questo capitolo si compie un'analisi delle possibili interferenze a carico di habitat e specie d'interesse comunitario associati all'entrata in vigore del PGT del Comune di Montagna in Valtellina, nei confronti dei Siti di Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dallo stesso:

- ZPS IT2040402 denominata "*Riserva Regionale Bosco dei Bordighi*";
- SIC/ZPS IT2040021 denominato "*Val di Togno Pizzo Scalino*";

e nei confronti dei siti limitrofi:

- SIC IT2040038 denominato "*Val Fontana*";
- SIC/ZPS IT2040016 denominata "*Monte Scerscen*".

Volendo analizzare il PGT di Montagna in Valtellina nell'ottica dell'individuazione delle probabili interferenze con le aree afferenti a Rete Natura 2000 va evidenziato come il Piano stesso si pone, fra gli obiettivi principali i seguenti punti:

- *valorizzazione e recupero dei nuclei di mezza costa e degli alpeggi;*
- *Valorizzazione dell'identità dei territori anche in considerazione del potenziale sviluppo turistico, ripristino degli itinerari e dei percorsi di interesse storico culturale e turistico fruitivo;*
- *tutela degli ambiti che presentano una maggiore sensibilità paesaggistica dei luoghi;*
- *riqualificazione degli ambiti di degrado.*

Questi obiettivi risultano perfettamente in linea con quanto previsto dai Piani di Gestione di Siti stessi, i quali, a loro volta, ne specificano meglio le modalità progettuali ed operative.

Fra tutti gli altri obiettivi del PGT richiamati nel documento stesso, non ve ne sono di contrasto con i principi di conservazione di habitat e specie fissati per la conservazione di Rete Natura 2000 dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, oltre che da quanto stabilito dai Piani di Gestione dei Siti analizzati.

Oltre agli obiettivi, si è posto particolare attenzione ad analizzare le azioni previste dal Piano, le quali possono essere riassunte nella tabella seguente.

AZIONI DI TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO
Analisi degli aspetti territoriali e paesaggistici
Definizione delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi
Analisi della sensibilità paesistica dei luoghi con le modalità di valutazione sistemica-vedutistica e simbolica
Lettura della pianificazione sovraordinata e declinazione degli indirizzi alla scala comunale
Definizione di disposizioni normative a tutela delle matrici paesaggistiche sia nel documento di piano che nel piano delle regole
Definizione delle aree agricole comunali
RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE
Perimetrazione dei centri storici delle frazioni ed in particolare dei nuclei di interesse storico-ambientale
Schedatura dei fabbricati ed analisi dello stato di fatto del patrimonio edilizio
Definizione di una normativa di intervento attraverso la metodologia dei gradi di intervento e semplificazione delle procedure

SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
Definizione delle aree di sviluppo residenziale con il criterio del minor consumo di suolo
Utilizzo dei vuoti urbani quali possibili ambiti di sviluppo
Utilizzo del patrimonio edilizio esistente per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi residenziali
ANALISI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI
Verifica della situazione dei servizi mediante il catalogo
Potenziamento del sistema dei parcheggi
Potenziamento del sistema delle aree verdi e dei percorsi pedonali
Riqualificazione della viabilità
DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE
Ambito di trasformazione ad indirizzo terziario
DIMENSIONAMENTO DEL PGT
Definizione della capacità insediativa residenziale
Sviluppo delle aree a destinazione produttiva e terziaria

Dall'analisi dettagliata delle azioni di Piano sopra richiamate, si desume che il Piano stesso pone molta attenzione agli aspetti paesaggistici e naturalistici del territorio comunale.

Sono state redatte, infatti, delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi, con riferimento alla pianificazione sovraordinata, compreso anche i Piani di Gestione delle Aree a SIC e/o ZPS.

Si è cercato di rispettare la sensibilità paesistica dei luoghi e si sono definiti gli aspetti ed i luoghi meritevoli di particolare tutela.

In generale il Piano ha confermando le destinazioni d'uso già individuate nel PRG vigente senza apportare modifiche sostanziali con la precedente pianificazione, all'infuori di un'area di trasformazione posta in Località Trippi, nell'area del "piano", in continuità con le aree produttive terziarie del comune di Sondrio, individuata dalla tavola 9A- Tavola delle previsioni di piano.

L'area di trasformazione succitata è posta al di fuori delle aree a SIC o ZPS in analisi e risulta separata dal Sito Natura 2000 più vicino (la ZPS IT2040402 denominata "Riserva Regionale Bosco dei Bordighi") da diversi elementi naturali ed antropici quali: il Fiume Adda, diverse aree boscate, dalla SS 38 (tangenziale di Sondrio) e dalla pista ciclabile denominata "sentiero valtellina).

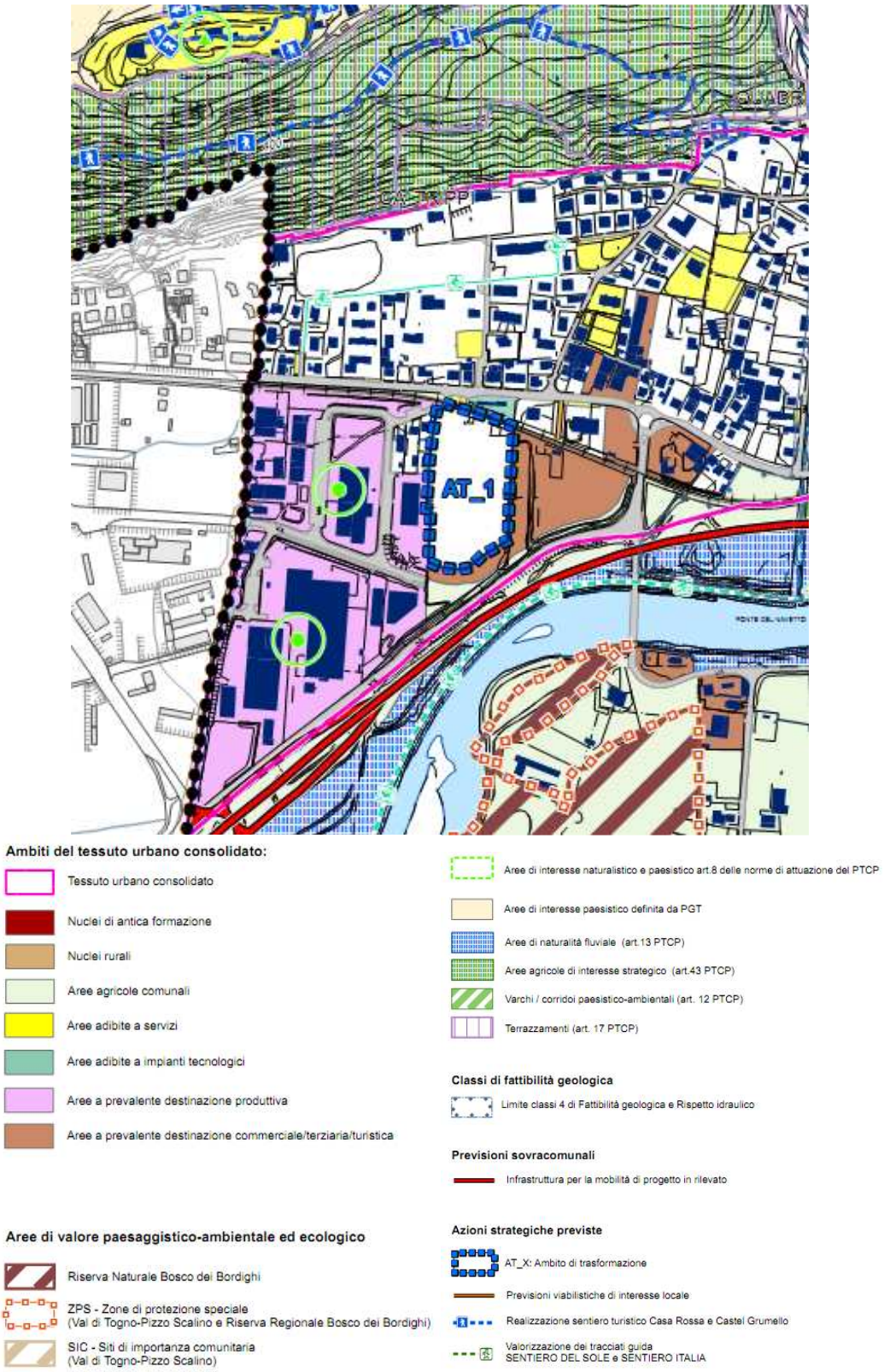

Figura 4: estratto della Tavola 9A- Tavola delle previsioni di piano del PGT, in cui si evidenzia, confinata di punti blu, l'area di trasformazione.

Oltre a quanto esposto, il PGT non prevede la localizzazione di nuove zone artigianali o industriali ma conferma le aree produttive esistenti prevedendo soltanto dei piccoli ampliamenti normati nel Piano delle Regole, con lo scopo di garantire le possibilità di sviluppo delle aziende insediate.

In generale, le scelte urbanistiche del Piano di Governo del Territorio del Comune di Montagna in Valtellina sono indirizzate alla conservazione ed al recupero del patrimonio edilizio, vista l'ampia disponibilità di recupero volumetrico all'interno del tessuto urbano consolidato. Il PGT ha inoltre previsto la localizzazione delle nuove previsioni abitative esclusivamente all'interno del tessuto urbano consolidato.

Il PGT del Comune di Montagna in Valtellina ha previsto anche una dettagliata valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi; il lavoro svolto al riguardo, risulta essere una valutazione puntuale della sensibilità paesistica degli stessi, ai sensi dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, utilizzando allo scopo la traccia rappresentata dalla delibera n. 7/II045 della Giunta Regionale di approvazione delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti".

Le azioni progettuali compiute dal PGT tengono conto di questa analisi e classificano gli ambiti di particolare rilevanza e sensibilità paesaggistica in ambiti territoriali che comprendono norme di gestione e tutela del paesaggio.

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo delle tre differenti modalità di valutazione proposte dalla delibera sopra citata e più precisamente:

- Sistemico (morfologico – strutturale)
- Vedutistico
- Simbolico

L'applicazione di questi campi di valutazione nei diversi paesaggi del comune di Montagna in Valtellina parte dal presupposto che l'intero territorio rappresenti un insieme di valori importanti in quanto rappresentativi di "paesaggi del passato" connessi con un livello di antropizzazione concentrato nella zona pianeggiante del comune posta in sistematica relazione con il paesaggio di versante.

La valutazione sistemica evidenzia gli aspetti geomorfologici naturalistici e storico insediativi più rilevanti sia in chiave di lettura locale che sovra locale, riassunti e valutati nelle schede allegate, nei quali si evidenzia la morfologia dei territori ed il rapporto tra gli stessi e la componenti storico insediativa del Comune.

La valutazione vedutistica coglie la percettibilità dei luoghi dal fondovalle e dalla montagna con particolare riferimento anche ai percorsi panoramici che si sviluppano nel territorio comunale.

La valutazione dal punto di vista simbolico tiene conto dell'appartenenza ad un ambito di buona notorietà e richiamo turistico legati al rapporto con il territorio della Valtellina e con le attività che vi si svolgono oltre che per le presenze storiche.

L'analisi che segue, volutamente sintetica, ricerca luoghi tra loro omogenei classificabili con diverse classi di sensibilità paesistica, dalla quale è scaturita in sede progettuale una destinazione d'uso che tiene conto dei valori del paesaggio.

Nelle tabelle è utilizzata una classificazione della sensibilità paesistica desunta dalla chiave di lettura fornita delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti", ritenuta idonea per la classificazione del paesaggio in questione.

La classificazione della sensibilità paesistica è la seguente:
- sensibilità paesistica molto bassa *
- sensibilità paesistica bassa **
- sensibilità paesistica media ***
- sensibilità paesistica alta ****
- sensibilità paesistica molto alta *****

VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI		
MODALITA' DI VALUTAZIONE:	SISTEMICA	
Chiave di lettura: SOVRALOCALE	Luoghi	Classificazione sensibilità paesistica
Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di:		
• interesse geomorfologico	*Territorio valtellinese*	****
	Paesaggio dei terrazzamenti della Valtellina	*****
	Paesaggio di versante	*****
• interesse naturalistico	*Paesaggio agrario dei vigneti*	***
	Fiume Adda ed aree ripariali	*****
	Riserva Naturale Bosco dei Bordighi	*****
	SIC-ZPS - Val di Togno – Pizzo Scalino	*****
• interesse storico insediativo	*Castel Grumello*	*****
	Castello Mancapane	*****
Partecipazione ad un sistema di testimonianza della cultura formale materiale:	*Architetture del paesaggio dei terrazzamenti*	*****

Figura 5: tabella della valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi, estratta dal PGT del Comune di Montagna.

Per un'analisi globale delle possibili interferenze derivanti all'ambiente dall'entrata in vigore del PGT di Montagna, si è scelto di ripartire gli effetti a carico delle semplici componenti biotiche: fauna, flora ed habitat.

3.1 IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNISTICA DEI SITI RETE NATURA 2000

La componente faunistica dei Siti Natura 2000 richiamati nella presente non subirà incidenze significative con l'entrata in vigore del PGT. Il documento di Piano, richiamando i Piani di Gestione dei SIC e ZPS, adotta, in sostanza, le misure di conservazione da applicare alla componente faunistica entro queste aree.

Il Piano, inoltre, confermando quanto previsto dalla pianificazione vigente, non prevede di modificare la situazione attuale del territorio, all'infuori della già precedentemente citata area in Località Trippi. L'ambito di trasformazione previsto, come si evince dagli stralci cartografici, è ad una distanza tale dalle aree Natura 2000 (considerando la più vicina, la ZPS dei Bordighi) da ritenere non significativamente incidente la realizzazione di tale zona artigianale nei confronti della fauna. Inoltre, fra l'area di trasformazione e la ZPS è interposto il corso del Fiume Adda, oltre ad altre fasce boscate; si ritiene pertanto che la distanza fra il Sito e nuova area di trasformazione sia significativamente isolante non avendo così incidenza diretta sulle condizioni di SIC e ZPS.

Gli impatti indiretti sono generalmente riferibili: alle emissioni acustiche ed atmosferiche prodotte delle attività che andranno ad insediarsi nelle aree di espansione e da quelle indotte dall'eventuale aumentato carico di traffico conseguente alle nuove attività.

Per le prime si ritiene che tali emissioni non abbiano effetti negativi sulla componente faunistica, per le seconde si ritiene ci possa essere un l'incremento del traffico contenuto in relazione con quello sostenuto già in essere e quindi di incidenza non significativa.

3.2 IMPATTI SULLA COMPONENTE VEGETAZIONALE SITI RETE NATURA 2000

L'entrata in vigore del PGT di Montagna non comporterà interferenza nei confronti della vegetazione, sia in termini di sottrazione di superficie che nell'ambito dei processi ecologici in atto, non andando, di fatto, ad inficiare le caratteristiche di naturalità del Sito.

Il PGT, infatti, richiama i Piani di Gestione dei SIC e ZPS, adottando, di fatto, le misure di conservazione da applicare, nei confronti della componente vegetazionale-floristica, entro queste aree.

Il Piano, inoltre, conferma quanto previsto dalla pianificazione vigente, non prevedendo, pertanto, di modificare la situazione attuale, all'infuori di una limitata porzione di trasformazione posta in Località Trippi, esterna ad aree Natura 2000.

Come si evince dagli stralci cartografici, la distanza tra le aree Natura 2000 e l'ambito di trasformazione è significativa. Tra il Sito più vicino, la ZPS dei Bordighi, e l'area di trasformazione, è interposto il corso del Fiume Adda ed altre fasce boscate. Tali distanze si ritengono significativamente isolanti fra Siti e nuova area artigianale, tanto da ritenere non significativamente incidente la realizzazione di zona artigianale nei confronti della componente floristica e vegetazionale in genere.

Si ritiene, infatti, che tale previsione artigianale non abbia incidenza diretta sulle condizioni di SIC e ZPS.

3.3 IMPATTI SUGLI HABITAT SITI RETE NATURA 2000

Volendo descrivere la presenza di habitat natura 2000 mappati entro il comune di Montagna in Valtellina, si è proceduto alla rielaborazione degli *shapefiles* degli habitat al fine di individuare tutte le campiture rientranti entro i confini comunali. Tale analisi ha permesso di definire che, su 450,10 ettari di superficie comunale, ben 218,12 ettari sono occupati da habitat, superficie equivalente al 48,59 % di superficie comunale ricoperta da habitat natura 2000. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle superficie sopra richiamate:

218,72 ettari	superficie coperta da habitat Natura 2000
450,10 ettari	superficie comunale di Montagna in Valtellina
48,59 %	% di superficie comunale coperta da habitat natura 2000

Complessivamente, presso il territorio del Comune di Montagna in Valtellina sono presenti 15 diverse tipologie di habitat, come di seguito elencati:

3220	*Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea*
4060	*Lande alpine e boreali*
4080	*Boscaglie subartiche di Salix spp.*
6150	*Formazioni erbose boreo-alpine silicicole*
6170	*Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine*
6230	*Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*
6430	*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*
6520	*Praterie montane da fieno*
7140	*Torbiere di transizione e instabili*
8110	*Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)*
8220	*Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
8340	*Ghiacciai permanenti*
91E0	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
9410	*Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)*

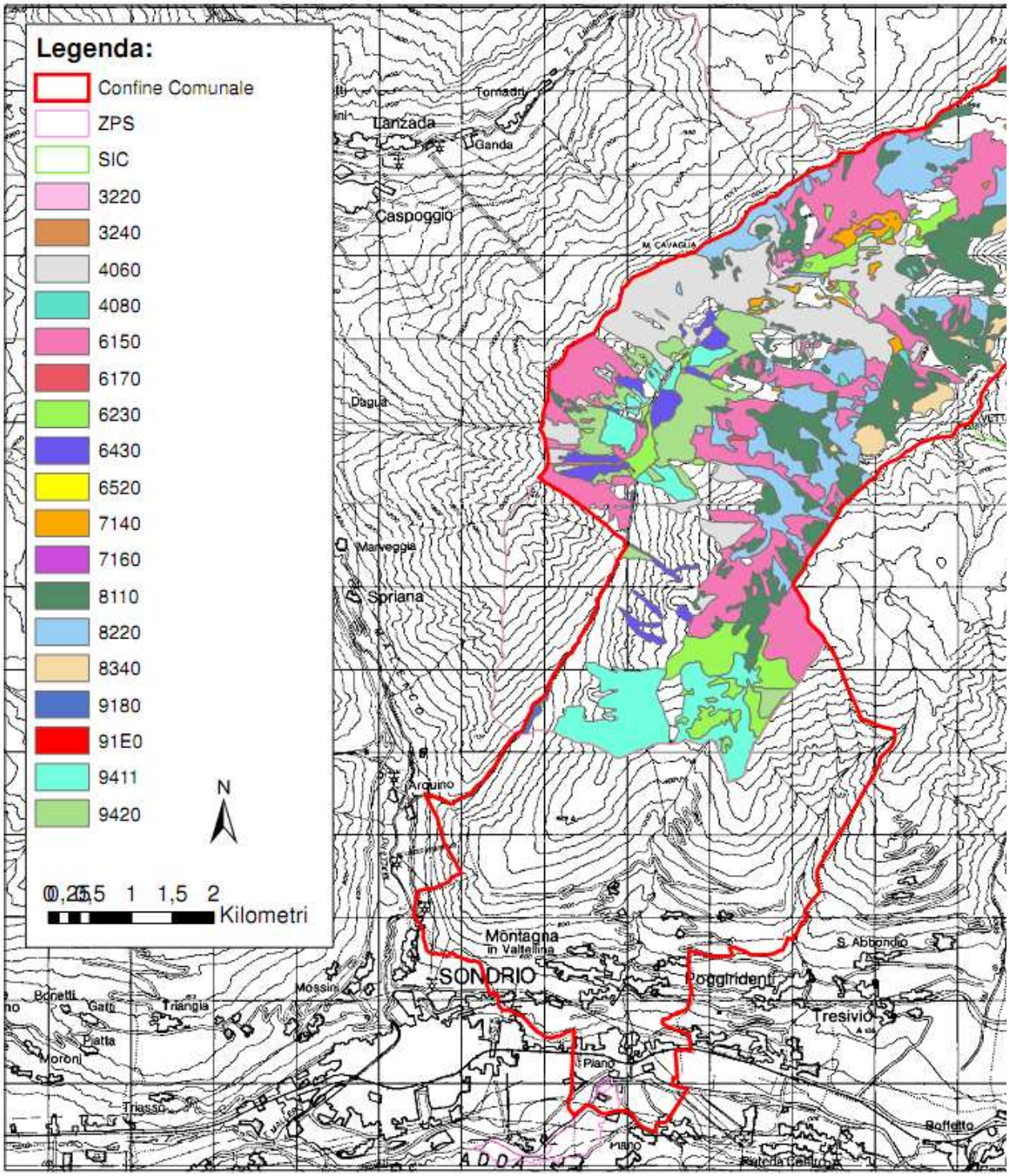

Figura 6: rielaborazione carta degli habitat del SIC IT2040021 e del SIC/ZPS IT2040402, con evidenziato il confine comunale di Montagna in Valtellina.

L'entrata in vigore del PGT di Montagna non comporterà interferenza nei confronti di habitat, sia in termini di sottrazione di superficie che nell'ambito dei processi ecologici in atto, non andando, di fatto, ad inficiare le caratteristiche di naturalità del Sito.

Il PGT, infatti, richiama i Piani di Gestione dei SIC e ZPS, adottando, di fatto, le misure di conservazione da applicare, nei confronti degli habitat, entro queste aree.

Il Piano, inoltre, conferma quanto previsto dalla pianificazione vigente, non prevedendo, pertanto, di modificare la situazione attuale, all'infuori di una limitata porzione di trasformazione posta in Località Trippi, esterna ad aree Natura 2000 ed esterna a campiture di habitat.

Come si evince dagli stralci cartografici, la distanza tra le aree Natura 2000 e l'ambito di trasformazione è significativa. Tra il Sito più vicino, la ZPS dei Bordighi, e l'area di trasformazione, è interposto il corso del Fiume Adda ed altre fasce boscate. Tali distanze si ritengono significativamente isolanti fra Siti e nuova area artigianale, tanto da ritenere non significativamente incidente la realizzazione di zona artigianale nei confronti di habitat.

4. MITIGAZIONI

Considerate le caratteristiche, le criticità e le strategia gestionale dei quattro Siti richiamati, analizzato nel dettaglio il Piano di Governo del Territorio di Montagna, si ritiene di non dover suggerire nessuna mitigazione al Piano stesso, in virtù del fatto che in esso vengono recepiti i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati e che non prevede modifiche sostanziali alla pianificazione precedente in grado di incidere significativamente su Siti Natura 2000 e sulle loro componenti.

5. CONCLUSIONI

Da quanto precedentemente esaminato, si può concludere che l'attuazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Montagna in Valtellina non genererà incidenze significative a carico del siti di Rete Natura 2000 interessati dalla pianificazione stessa o limitrofi, non inficiando l'attuale stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario per i quali i siti stessi sono stati istituiti.

ing. Cristiana Pedrazzoli

6. BIBLIOGRAFIA

1. AA. VV., 1971. L'ambiente naturale e umano della Provincia di Sondrio, Banca Popolare di Sondrio, Sondrio.
2. AA.VV., 1991a. Corine Biotopes Manual. Habitats of European Community. EUR 12587/3 EN. Office for Official Pubblications of the European Communities, Luxembourg: 300 pp.
3. AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO, 2010. Piano di Gestione del SIC/ZPS IT2040021 "*Val di Togno Pizzo Scalino*" -Documento di Piano ed allegati.
4. AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO, 2010. Piano di Gestione del SIC IT2040038 "Val Fontana" -Documento di Piano ed allegati.
5. AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO, 2010. Piano di Gestione del SIC/ZPS IT2040016 "Monte di Scerscen – Ghiacciaio di Scerscen – Monte Motta" -Documento di Piano ed allegati.
6. BETTINI V., 2002. valutazione dell'impatto ambientale, le nuove frontiere. UTET, Torino.
7. CONTI F., manzi a., pedrotti f., 1992. Liste rosse delle piante d'Italia - Tipar, Roma.
8. CONTI F., manzi a., pedrotti f., 1997. Liste rosse regionali delle piante d'Italia. Camerino.
9. COMMISSIONE EUROPEA, 2003. Interpretation Manual of European Union Habitats. Natura 2000. European Commission, DG Environment, Nature and biodiversity. Eur 25: 129 pp.
10. COMUNITà MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO, 2010. Piano di Gestione della ZPS IT2040402 "Riserva Regionale Bosco dei Bordighi" -Documento di Piano ed allegati.
11. CREDARO V., PIROLA A., 1992. Revisione della flora vascolare da proteggere. Regione Lombardia. Ist. Bot. Pavia. Pavia. (dattiloscritto).
12. FERLONI M., 2007. Piano faunistico venatorio. Provincia di Sondrio.
13. FORGIARINI M. N., RAGGI S., CASALI C., 1993. Botanica oggi, ambiente, vegetazione, sviluppo. Edagricole, Bologna. P. 385-417.
14. I.U.C.N., 1993. World conservation strategy. I.U.C.N., Gland (Svizzera).
15. I.U.C.N., 1994. IUCN Red List Categories. Gland, Svizzera, IUCN Species survival Commition.
16. LAUBER K., WAGNER G., 1996. Flora Helvetica. (versione francese). Haupt.
17. PIGNATTI S., BIANCO P.M., FANELLI G., PAGLIA S., PUIETROSANTI S., TESCAROLLO P. 2001. Le piante come indicatori ambientali, manuale tecnico scientifico. ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Dipartimento di Stato dell'Ambiente, Controlli e Sistemi Informativi), CTN-CON (Centro Tecnico Nazionale Conservazione della Natura).
18. PRIMACK R.B., CAROTENUTO L., 2003. Conservazione della Natura. Zanichelli, Bologna, 514 pp.
19. SCHMIDT DI FRIEDGBERG P. e MALCHEVSCHI S., guida pratica agli studi di impatto ambientale. Metodologie per la realizzazione degli studi, schemi operativi semplificati, riferimenti procedurali. Il sole 24 ore.
20. SCOPPOLA A. E SPAMPINATO G. (eds.), 2005. Atlante delle specie a rischio di estinzione. CDRom, Palombi Editori, Roma.
21. TOMASELLI, R., BALDUZZI, A. & S. FILIPELLO. 1973. Carta bioclimatica d'Italia. Min. Agric. Foreste, Col. Verde no 33, Roma, 61 pp.

INDIRIZZI INTERNET CONSULTATI

http://www.parks.it
http://www.provincia.Sondrio.it
http://ww.comune.montagnainvaltellina.so.it
http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale/
http://www.minambiente.it
http://www.cmsondrio.it
http://www.europa.eu.int
http://www.regione.lombardia.it